



Atto di
delibera n. 63 del 19 DIC 2017

COMUNE DI POGGIO RENATICO

Provincia di Ferrara

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE – D.U.P.
2018-2020**

Testo coordinato corretto a seguito di nota di aggiornamento.

PREMESSA

Come indicato nell'Allegato 4/1 del decreto integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011 la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

a) la valenza pluriennale del processo:

il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna amministrazione, porre attenzione a:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi,
- b) chiarezza degli obiettivi,
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione:

per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione:

il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il principio è applicato solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria, e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio *(data non raccordata con la scadenza prevista dal testo unico enti locali al 30 aprile)*

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP) – Tempistiche, struttura e contenuti

L'Allegato 4/1 del decreto integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011 definisce il Documento Unico di Programmazione (DUP) lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative e prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti il DUP al Consiglio.

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

L'Allegato 4/1 del decreto integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011 non ha previsto uno schema obbligatorio di DUP ma il principio contabile ne ha definito solo i contenuti minimali.

Dato che il Comune di Poggio Renatico non ha aderito alla sperimentazione il primo DUP è stato adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) del DUP:

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici fa sì che la Sezione Strategica SeS si componga di due parti: una relativa all'analisi strategica delle condizioni esterne e l'altra relativa all'analisi strategica delle condizioni interne dell'ente.

Il punto 8.1 dell'Allegato 4/1 del decreto integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011, indica l'analisi strategica delle condizioni esterne richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Negli enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti, l'analisi strategica, per la parte esterna, deve riguardare tutti i punti da 1 a 3.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) del DUP:

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

► Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

La **Parte 2** della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l’ente, con apposita delibera dell’organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell’ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell’elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L’iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

INDIRIZZI GENERALI

Gli indirizzi generali di governo relativi al programma di mandato per il quinquennio 2014 – 2019 sono stato approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 06.06.2014, esecutiva, avente ad oggetto *“COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO, DA PARTE DEL SINDACO, DELLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE. INDIVIDUAZIONE DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI - COMUNICAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO.”*.

La compagine politica che ha vinto le elezioni amministrative tenutesi il giorno 25 maggio 2014 come da programma depositato e pubblicizzato è denominata *“INSIEME PER POGGIO”*, Sindaco Daniele Garuti.

Il Sindaco con propri decreti nr 23-24-25-26-27 adottati in data 29.05.2014 ha nominato i componenti della Giunta Comunale.

Gli obiettivi strategici indicati nel programma elettorale, approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26/2014, sopra richiamata, sono stati individuati nel periodo del mandato elettorale e saranno riportati in maniera non esaustiva nella sezione operativa del presente elaborato in occasione dell'analisi delle missioni e dei programmi analizzati.

Gli indirizzi generali espressi nel programma di mandato del Sindaco per il periodo 2014 – 2019 e riportati in parte nella sezione operativa del presente documento dovranno essere approfonditi in riferimento a condizioni esterne di tipo normativo e socio-economico quali:

- interventi normativi e obiettivi di finanza pubblica: il periodo di mandato considerato si svilupperà in un arco temporale durante il quale entreranno in vigore importantissime innovazioni nell'ambito della contabilità degli enti locali richieste sia dal governo centrale che dall'Unione Europea. L'armonizzazione dei sistemi contabili, introdotta dal 1° gennaio 2015, le Leggi di Stabilità che ogni anno vengono adottate dal governo centrale e i continui interventi normativi che dal di Patto di Stabilità Interno al oggi vigente pareggio di bilancio, hanno imposto, impongono ed imporranno agli enti locali; e dunque anche al Comune di Poggio Renatico, di adattare continuamente i propri strumenti di programmazione economico - finanziaria al fine di renderli coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica. Tutto ciò potrà influire sulla tempistica di realizzazione delle opere pubbliche connesse alla ricostruzione post-sisma oltre che su tutti gli interventi da compiere durante il periodo di mandato.
- condizioni socio-economiche del territorio: l'attività dell'ente dovrà essere svolta in base ad una costante valutazione socio-economica del territorio di riferimento, mutevole nel tempo, e la domanda di servizi pubblici locali anch'essa in continua evoluzione. In particolare si dovrà tener conto di come gli eventi del sisma che ha colpito il territorio comunale nel maggio 2012 riporteranno effetti e conseguenze negli esercizi futuri sulle condizioni socio-economiche del territorio e sulle esigenze della popolazione.
- strumenti di programmazione Regionale: gli interventi programmati dalla Regione Emilia Romagna sia in ambito socio-assistenziale sia per quanto riguarda l'ambito dei provvedimenti post-sisma adottati; (come ad

esempio i programmi delle opere di ricostruzione, quali documenti riepilogativi di tutti gli interventi di ricostruzione post-sisma da effettuare da parte degli enti locali ed altri organismi) vengono costantemente modificati. L'ente dovrà dunque coadiuvare i indirizzi di generali previsti dal programma di mandato anche agli strumenti di programmazione predisposti dalla Regione Emilia Romagna.

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS) ESTERNA

1.1 Obiettivi individuato dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

La sezione "Condizioni esterne" della Ses ha la finalità di analizzare lo scenario in cui l'ente si trova ad operare evidenziando le direttive e i vincoli imposti dal governo nonché un'analisi sull'andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Sostanzialmente si vuole delineare il contesto ambientale in cui gli interlocutori istituzionali interagiscono per gestire il proprio ente. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

Obiettivi del governo:

Il presente Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018 – 2020 presentato entro il 31/07/2017 si svolgeva, dal punto di vista temporale in un periodo dove il governo non aveva ancora definito le manovre finanziarie, tributarie e fiscali per l'anno 2018.

Si aggiorna di seguito con le seguenti notizie:

(Tratto dal sito del Ministero economie e finanze - Introduzione alla Nota di aggiornamento al DEF deliberata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan il 23 Settembre 2017)

La presente Nota di aggiornamento offre l'occasione per tracciare un bilancio dei risultati, sia sul versante della crescita e dell'occupazione, sia su quello del consolidamento dei conti pubblici, conseguiti attraverso gli interventi di politica economica e le numerose e articolate riforme strutturali adottate in questi ultimi anni. Risultati che incoraggiano a proseguire il percorso intrapreso per rafforzare ulteriormente una ripresa dell'economia italiana che, dopo anni di profonda recessione, si è manifestata nel 2014, consolidata nel biennio 2015-2016 e ha, infine, preso vigore nell'anno in corso anche in virtù di un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, mostrando crescenti segnali di irrobustimento strutturale. Vi hanno contribuito le misure adottate dai Governi in questi ultimi anni con il contributo del Parlamento, che accelerano e rafforzano gli effetti di medio-lungo periodo delle riforme tese ad accrescere il potenziale di crescita, in un contesto di finanze pubbliche sostenibili. La crescita del PIL negli ultimi trimestri ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti, particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto dei beni strumentali. Continua inoltre la salita dell'occupazione, che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità, una soglia precedentemente oltrepassata solo nel 2008; negli ultimi tre anni sono stati creati circa 900mila posti di lavoro, oltre la metà dei quali a tempo indeterminato. I dati più recenti indicano un ulteriore rafforzamento della crescita nella seconda metà dell'anno. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito, favorito dagli interventi intrapresi dal Governo per riportare il sistema bancario verso una situazione di normalità. La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5 per cento sia nel 2017 sia nel 2018. Il debito pubblico, che pesa sulle prospettive della comunità nazionale e sui margini di manovra dei governi, ha finalmente invertito la tendenza che tra il 2008 e il 2014 ha fatto registrare un incremento in rapporto al

prodotto di circa il 30 per cento (dal 99,8 per cento del 2007 al 131,8 per cento): già nel 2015 l'ISTAT ha registrato la prima flessione dopo sette anni di aumenti ininterrotti. Per il 2017 si stima una riduzione rispetto al 2016 e per il 2018 la discesa alla soglia del 130 per cento.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017 IV MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

A tutti questi risultati ha contribuito a partire dal 2014 una strategia di politica economica i cui pilastri sono: • la progressiva diminuzione della pressione fiscale (scesa di circa un punto percentuale tra 2013 e 2016), conseguita mediante gli interventi di riduzione dell'IRES e del carico fiscale sui lavoratori con remunerazioni più basse, attraverso la corresponsione dell'assegno di 80 euro, la cancellazione della componente Irap sul lavoro dipendente, dell'IMU sui beni strumentali imbullonati e sui terreni agricoli, dell'imposta sulla casa di proprietà e residenza (TASI). Si stima che per effetto di questi interventi i contribuenti italiani pagheranno rispetto al 2013 minori imposte per circa venti miliardi di euro; • una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati (il piano Industria 4.0) che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale; • un ampio insieme di riforme strutturali; • il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza; • l'oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria; • le misure di finanza per la crescita, che contribuiscono ad accrescere e diversificare i flussi finanziari a disposizione dell'economia reale e dei comparti più innovativi. Una Finanza pubblica sostenibile e favorevole alla crescita La politica di bilancio condotta dal Governo negli ultimi anni ha dovuto conciliare l'obiettivo di fornire sostegno alla crescita e risposte adeguate ai pressanti bisogni sociali aggravati dalla crisi con quello di proseguire nel consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico. Se l'intonazione della politica di bilancio di un paese a elevato debito non può prescindere dalle esigenze di riduzione del disavanzo, la corretta impostazione del ritmo di consolidamento risulta altrettanto importante per le prospettive dell'economia e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Un processo di aggiustamento del disavanzo troppo lento si rivelerebbe inefficace ai fini della riduzione del debito, mentre l'adozione di misure di contenimento troppo severe finirebbe per danneggiare significativamente la crescita. In entrambi i casi l'andamento del rapporto debito/PIL risulterebbe inadeguato rispetto alle aspettative degli agenti economici, degli analisti e dei mercati. In questi anni il Governo ha pertanto dovuto procedere all'interno di un sentiero stretto, ma tracciato in modo chiaro e coerente, i cui limiti erano segnati da un lato dall'esigenza di riduzione del disavanzo, dall'altro da quella di alimentare la ripresa nascente per mettere definitivamente alle spalle del Paese la recessione. I risultati finora conseguiti sono positivi e contribuiscono a rafforzare la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri. Gli investimenti svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici – oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso in misura significativa sulla spesa, contribuendo a mantenere la stabilità finanziaria; ne era tuttavia derivata anche una riduzione della spesa in conto capitale in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti delle amministrazioni locali, oggi invece in aumento grazie anche al superamento del patto di stabilità interno. Il Governo ha inteso invertire questa tendenza: la spesa per investimenti è prevista, infatti, in aumento di circa 3 miliardi tra il 2016 e il 2019, e questa tendenza andrà rafforzata in futuro. A tal fine particolare valenza ha assunto: i) la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032; ii) l'abolizione del patto di stabilità interno, che limitava le capacità di intervento degli enti locali; iii) la riforma del codice degli appalti, affinata che aiuterà a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici. Per il 2018 la politica di bilancio continuerà a iscriversi nella strategia che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL la stabilizzazione del debito nonché, nel 2015 e poi di nuovo nel 2017, la sua riduzione. In considerazione del miglioramento delle finanze pubbliche, l'obiettivo di indebitamento netto viene posto per il 2018 all'1,6 per cento, garantendo un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,3 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi punta al conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio nel 2020

e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 123,9 per cento nel 2020. In coerenza con il percorso di politica economica intrapreso dal Governo in questi ultimi anni, la Legge di Bilancio fornirà ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate; l'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti, che stanno supportando la ripresa, accrescendo la produttività e il potenziale. Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppur limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno: i) dell'occupazione giovanile; ii) degli investimenti pubblici e privati; iii) del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà. In tale ambito con l'introduzione del reddito di inclusione – che ha esteso e rafforzato la misura di sostegno all'inclusione attiva – il Paese si è dotato del primo strumento di portata universale con significativa capienza finanziaria, cui dotazione a regime sarà superiore a 1,8 miliardi annui. Parallelamente, l'Italia è il primo paese avanzato a darsi il compito di monitorare nei documenti programmatici l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere, prevedendone l'andamento futuro nonché valutando l'impatto sulle stesse delle politiche intraprese; ne discenderà un arricchimento del dibattito di politica economica, dopo decenni in cui le valutazioni espresse dagli economisti sulla crescita si sono quasi esclusivamente basate sull'andamento del PIL. Le riforme strutturali per la competitività e la fiducia. La principale sfida per la politica economica è trasformare l'attuale fase di uscita dalla crisi in una ripresa robusta e strutturale, che permetta all'Italia di superare definitivamente una prolungata stagione caratterizzata dal ristagno della produttività e della crescita. A tal fine è necessario continuare ad adottare credibili misure strutturali che innalzino il potenziale di crescita dell'economia, l'occupazione e le capacità innovative e competitive delle nostre imprese in un quadro macroeconomico e finanziario sostenibile. Il percorso da compiere è ancora lungo, benché alcune riforme comincino a produrre effetti concreti. Per citare alcuni esempi, il mercato del lavoro a partire dal 2015 è divenuto più dinamico con l'introduzione del Jobs Act. La realizzazione di un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, accompagnandosi alla riduzione della pressione fiscale alle famiglie e alle imprese, ha accresciuto il grado di cooperazione tra contribuenti e amministrazione tributaria, semplificato e reso più certo il sistema tributario, innalzato la tutela dei diritti dei contribuenti. I diversi interventi adottati in materia di giustizia civile, tra cui le innovazioni di natura organizzativa e l'informatizzazione del comparto, hanno consentito di avviare la strutturale contrazione delle cause pendenti. Gli investimenti in tecnologie avanzate stanno significativamente accrescendo l'efficienza di alcuni rami della Pubblica Amministrazione, portandoli su livelli di eccellenza a livello internazionale. L'adozione sistematica del processo di revisione della spesa, supportata anche dalla riforma del bilancio dello Stato, ha permesso di contenere le uscite indirizzando i risparmi verso politiche prioritarie per la crescita. Il completamento della riforma del bilancio e l'unificazione della legge di bilancio e della legge di stabilità in un unico provvedimento integrato offrono al Parlamento una nuova modalità di lettura degli effetti delle politiche fiscali e dell'allocazione complessiva delle risorse pubbliche. La centralità della legge di bilancio nel processo decisionale della politica fiscale viene ulteriormente rafforzata dalla possibilità, in precedenza non prevista dalla normativa, di disporre interventi per lo sviluppo compatibilmente con gli spazi finanziari. Si tratta di cambiamenti importanti, che rendono possibile valutare congiuntamente le misure per il reperimento delle risorse, il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e il finanziamento dei nuovi interventi. Tra i diversi comparti interessati da interventi di riforma strutturale rientra anche il sistema bancario che ha sofferto della durata e dell'intensità della crisi

Nel settore, che nel suo insieme resta sano, sono emersi alcuni isolati casi di crisi o di temporanea difficoltà, che il Governo ha fronteggiato e messo in sicurezza con soluzioni diversificate, nel rispetto delle nuove norme introdotte nell'ordinamento italiano dall'avvio dell'unione bancaria europea. Per favorire inoltre l'irrobustimento del sistema e dei flussi finanziari a disposizione dell'economia reale il Governo ha operato diversi interventi di riforma strutturale volti ad accrescere la concentrazione, la qualità e la resilienza degli operatori presenti sul mercato, rendendone più trasparenti le attività e la governance. Inoltre, è intervenuto per facilitare lo smobilizzo dei crediti deteriorati dagli intermediari e il rafforzamento del relativo mercato – potenziando la capacità di recupero del credito da parte dei prestatori, rafforzando i tribunali specializzati nella gestione del contenzioso delle imprese, introducendo una specifica garanzia sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza. Beneficiando degli interventi intrapresi e del ritorno alla crescita il peso complessivo dei crediti deteriorati ha cominciato a scendere drasticamente negli ultimi mesi, ponendo le basi per l'avvio di un circolo virtuoso tra consolidamento bancario, pulizia dei bilanci e accelerazione della crescita. Lo scorso agosto, per la prima volta in Italia, è stata

approvata la legge annuale per il mercato e la concorrenza, che introduce significative novità in tema di servizi finanziari, assicurativi e professionali, mercato dell'energia, poste e telecomunicazioni, turismo e farmacie; l'obiettivo del provvedimento è di rilanciare la modernizzazione dei comparti coinvolti, stimolare la produttività e la crescita, consentendo ai consumatori di avere accesso a beni e servizi a costi inferiori. Il Governo è al lavoro per definire in tempi stretti i decreti attuativi necessari per la piena efficacia della legge. L'impostazione della politica di bilancio adottata negli ultimi quattro esercizi ha contribuito a far fronte ai costi iniziali legati all'adozione delle riforme e a creare le condizioni favorevoli per l'avvio delle riforme stesse. L'impatto delle riforme strutturali è stato accompagnato da un insieme coordinato di misure di agevolazione fiscale e di miglioramento del business environment che sta accelerando il rafforzamento del tessuto industriale e il contributo alla crescita di innovazione e produttività. Gli investimenti pubblici in infrastrutture strategiche sono in aumento, la pressione fiscale per famiglie e imprese è stata ridotta e selettivi sgravi fiscali stanno stimolando gli investimenti in innovazione; parallelamente il sistema bancario sta riguadagnando solidità ed efficienza. All'aumento dei flussi finanziari all'economia reale stanno contribuendo anche gli strumenti introdotti dal Governo con il programma di finanza per la crescita. La prospettiva, concreta e a portata di mano, di raggiungere tassi di crescita reale e nominale più elevati potrà consentirci di accelerare il ritmo di discesa del debito pubblico, a patto di mantenere avanzi primari adeguati e proseguire negli sforzi di riforma.

Europa: una nuova governance per affrontare nuove sfide Così come in Italia, anche in Europa è forte l'esigenza di accelerare le riforme per consolidare la ripresa dell'economia dopo la crisi. A fronte di una crescita che resta diseguale e in alcune aree fragile, l'aumento delle disuguaglianze e delle migrazioni dal sud del mondo, il terrorismo internazionale e la domanda di sicurezza che ne deriva, l'Unione e i Paesi membri sono chiamati a consolidare i risultati raggiunti, ampliandone perimetro e qualità. L'Europa deve poter far fronte alle nuove sfide adottando nuovi strumenti e una nuova governance, ripartendo dalla centralità della crescita economica, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, da affiancare al completamento dell'integrazione monetaria e dell'unione bancaria. Affinché il benessere riprenda a distribuirsi diffusamente tra i cittadini europei sarà necessario innovare le politiche europee e quelle nazionali, aumentando la capacità dell'area e dei paesi membri di aggiustamento agli choc e agli squilibri, anche attraverso una migliore condivisione dei rischi. Alcune iniziali discontinuità sono state già realizzate, anche in seguito alla costante e intensa azione di stimolo impressa dal Governo italiano sin dalla presidenza di turno del 2014, quali ad es.: la maggiore flessibilità delle politiche di bilancio connessa all'adozione di opportune riforme strutturali e al supporto degli investimenti, che l'Italia ha utilizzato appieno; il Piano Juncker e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFISI) – concepiti per il rilancio di progetti di investimento profittevoli che gli operatori privati da soli non sarebbero riusciti a eseguire o non avrebbero avuto convenienza a realizzare – dei quali l'Italia risulta tra i principali beneficiari. Occorre ora irrobustire ed estendere gli strumenti introdotti, delineando una nuova governance dell'area, in grado di incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita e riforme strutturali che le completino. In questi anni l'Italia ha prodotto idee e pubblicato contributi al dibattito sul futuro dell'Unione monetaria che stanno acquistando popolarità tra i governi e mettendo radici tra le istituzioni. Ai fini della corretta impostazione delle politiche macroeconomiche, nell'area valutaria comune è largamente insufficiente affidarsi alla semplice sommatoria delle scelte di politica di bilancio dei Paesi membri, che rischia di risultare pro ciclica e di alimentare squilibri; è necessario assicurare l'efficace coordinamento delle politiche di bilancio, da affidare eventualmente a un Ministro delle Finanze europeo. Beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione – in primis il mercato unico – vengono oggi messi a repentaglio dalla mancata condivisione degli sforzi per far fronte alle nuove sfide comuni – ad es. l'esigenza di sicurezza, la gestione unitaria delle frontiere, la difesa; ma proprio nella maggiore condivisione dei rischi tra Paesi risiede un forte incentivo all'adozione delle riforme nazionali. Occorrono strumenti in grado di sostenere la crescita inclusiva, quali ad esempio un sistema di assicurazione comune contro la disoccupazione per la Zona Euro, che mitighi gli effetti delle fluttuazioni cicliche sulle finanze pubbliche dei paesi colpiti dagli shock, introducendo una concreta misura di protezione sociale europea. Tra le misure strutturali assumono particolare rilevanza quelle in grado di favorire le innovazioni di prodotto e di processo. Tenuto conto degli stringenti vincoli di bilancio pubblico, delle tendenze di invecchiamento della popolazione e della crescente concorrenza a livello globale, le prospettive di sviluppo dell'Europa sono legate alle sue capacità di stimolo e rilancio dell'innovazione. In un'area economica integrata si tratta di una sfida da affrontare predisponendo tutti i passi necessari alla costruzione di una "Innovation Union". * * * Nel complesso, i

risultati raggiunti dall'azione del Governo in questi ultimi anni, contemperando le esigenze di consolidamento delle finanze pubbliche con quelle di supporto alla crescita, sono largamente positivi e disegnano un contesto solido e favorevole al lavoro da compiere nel finale di questa legislatura e nella prossima. All'orizzonte si profilano nuovi scenari e sfide, quali la graduale azione di rientro degli stimoli monetari nelle diverse aree valutarie, l'accentuarsi delle tensioni geopolitiche, l'impatto di eventuali iniziative di protezione commerciale sugli scambi internazionali, l'incertezza delle politiche economiche e i rischi di stallo del processo di riforma dell'UME. In Italia il numero delle persone in cerca di occupazione, benché in riduzione, resta su livelli elevati. In particolare, la disoccupazione giovanile, che si associa a un elevato rischio di esclusione sociale, sta diminuendo ma è ancora alta. È per questo che in una prospettiva di medio periodo non va allentato lo sforzo di riforma, in Italia come in Europa. Il Governo ritiene pertanto prioritario avanzare nella propria strategia a favore di occupazione, innovazione e qualità del capitale umano. Lo sviluppo del settore industriale, in particolare del manifatturiero a più elevata intensità tecnologica, sta beneficiando degli incentivi agli investimenti ma anche della graduale configurazione di un ambiente d'impresa maggiormente incline all'iniziativa imprenditoriale e alla formazione del capitale umano – il Piano Nazionale Impresa 4.0. Parallelamente vanno proseguiti gli sforzi di semplificazione e snellimento di burocrazia e fisco, così come quelli per la riduzione della tassazione che grava su famiglie e imprese. Continuare a sostenere gli investimenti nel capitale fisico e immateriale a disposizione del Paese ne aumenterà la crescita potenziale e la produttività, rafforzando anche il clima di fiducia, una variabile fondamentale per gli investimenti e il supporto della ripresa. (Pier Carlo Padoan Ministro dell'Economia e delle Finanze.

(Si rimanda per la totalità del documento al sito del MEF: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica>)

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 51

16 Ottobre 2017

LEGGE DI BILANCIO 2018

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, ha approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e al bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

In considerazione del miglioramento del quadro economico, ottenuto grazie alle riforme avviate dal 2014 e portate a compimento nell'arco della legislatura e all'impegno di famiglie e imprese, e del contesto internazionale favorevole, il Governo ha approvato una manovra indirizzata da un lato al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione europea – la correzione del disavanzo strutturale dello 0,3% e il calo del deficit in rapporto al Pil all'1,6% – e dall'altro al rafforzamento di una crescita sostenibile e inclusiva, con la mobilitazione di risorse per il 2018 per circa 20,4 miliardi di euro.

Le coperture, in termini di efficientamento di spesa e maggiori entrate derivanti in gran parte dal contrasto all'evasione, ammontano a circa 9,5 miliardi, mentre 10,9 miliardi rappresentano l'effetto netto espansivo della manovra, che interesserà in particolare le aree meno avanzate del Paese.

Tra le voci principali della manovra, si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per un totale di 15,7 miliardi. Si eviterà quindi per il 2018 l'aumento delle aliquote Iva e delle accise. Gli altri interventi prevedono per il prossimo anno 300 milioni di investimenti pubblici aggiuntivi, che diventano 1,3 miliardi nel 2019 e 1,9 miliardi nel 2020. Per le politiche a favore dei giovani (essenzialmente la riduzione del cuneo fiscale per le nuove assunzioni con i contratti a tutele crescenti) sono previsti circa 300 milioni che salgono a 800 milioni nel 2019 e 1,2 miliardi nel 2020. Un'attenzione particolare è riservata alle misure di lotta alla povertà, con il reddito

di inclusione che viene potenziato di complessivi 300 milioni per il 2018, cifra che si aggiunge agli 1,7 miliardi già previsti a legislazione vigente.

Si potenzia, infine, il contrasto all'evasione fiscale, con l'implementazione di misure già sperimentate, come la fatturazione elettronica e lo split payment (la cui estensione è prevista del decreto fiscale già approvato dal Consiglio dei ministri).

Di seguito alcune tra le misure presenti nella manovra.

- **Stop aumento Iva e accise** – Vengono completamente neutralizzate le clausole di salvaguardia, quindi nel 2018 non ci saranno aumenti delle aliquote dell'Iva e delle accise.
- **Blocco tributi e addizionali locali** – Si proroga per il 2018 lo stop all'aumento delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali.
- **Competitività** – Sono confermate molte misure di contenimento della pressione fiscale e sviluppo, già contenute nella precedente legge di bilancio, quali le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia ed energetica, il superammortamento e l'iperammortamento.
- **Sostegno investimenti Pmi (Nuova Sabatini)** – Per assicurare continuità operativa e qualificare maggiormente gli investimenti in chiave "Industria 4.0." è prorogata la misura di promozione delle piccole e medie imprese nota come "Nuova Sabatini".
- **Incentivo strutturale per l'occupazione giovanile stabile** – A decorrere dal primo gennaio 2018 i datori di lavoro del settore privato che assumono giovani con contratti a tutele crescenti beneficeranno di uno sconto triennale sui contributi previdenziali pari al 50% (esclusi i lavoratori domestici). L'esonero spetta anche per le assunzioni avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2017, ferma restando la decorrenza dal primo gennaio 2018. Lo sconto contributivo si applica anche nei casi di prosecuzione di un contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato, qualunque sia l'età anagrafica al momento della prosecuzione e quando un datore di lavoro assume, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, studenti che abbiano svolto percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato per il conseguimento del titolo di studio.
- **Rinnovo contratti pubblico impiego** – Sono stanziati le risorse per avviare il rinnovo, dopo molti anni, dei contratti del pubblico impiego.
- **Ape sociale donna** – La misura, introdotta in via sperimentale con la legge di bilancio per il 2017, per le donne, in determinate condizioni, con almeno 63 anni di età e che non siano titolari di pensione diretta, permette di accompagnare con una indennità fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia. Con la nuova norma introdotta dal disegno di legge di bilancio per il 2018 si prevede di ampliare per il prossimo anno la platea dei beneficiari riducendo i requisiti contributivi alle donne con figli. La riduzione è pari a 6 mesi per ogni figlio fino ad un massimo di 2 anni.
- **Ape a tempo determinato** – Si amplia per il 2018 la platea dei beneficiari, estendendo l'indennità anche in caso di scadenza di un contratto a tempo determinato, a condizione che il lavoratore, nei 3 anni precedenti la cessazione del rapporto, abbia avuto periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi.
- **Rita** – E' stabilizzata e semplificata la "Rendita integrativa temporanea anticipata".
- **Bonus cultura per i diciottenni** – Viene confermata la misura introdotta nel 2016. I giovani che compiono 18 anni nel 2018, attraverso apposita piattaforma online, hanno a disposizione 500 euro spendibili per l'acquisto di biglietti del teatro o del cinema, l'acquisto di libri e musica registrata, per l'ingresso ai musei.
- **Pacchetto Miur** – Per l'università, vi sono misure che consentono di bandire nuovi posti per ricercatori universitari e a favore dei professori in servizio sono sbloccati gli scatti stipendiali che continuano ad essere corrisposti sulla base della previa verifica della produttività scientifica; invece, sul versante della scuola, la legge di bilancio inizia ad affrontare il tema dell'avvicinamento del trattamento retributivo dei dirigenti scolastici a quello degli altri dirigenti statali.
- **Risorse per Province e Città metropolitane** – Viene riconosciuto un contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali in materia di scuole e strade.

- **Investimenti enti locali** – Per sostenere gli investimenti degli enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018-2023, che consentono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai comuni contributi, per il triennio 2018-2020, per rilanciare gli investimenti in opere pubbliche.
- **Rimborsi ai comuni per minor gettito** – Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore dei comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.
- **Risorse in favore delle regioni** – Sono stanziati per l'anno 2018 risorse in favore delle regioni per la riduzione del debito e per la riduzione della manovra a loro carico. Inoltre, sono previste anticipazioni di liquidità per la copertura del disavanzo sanitario 2016 della Regione Sardegna.
- **Banda larga** – Per accelerare la politica di implementazione del 5G, si prevede di mettere a gara lo spettro delle frequenze nelle bande pioniere previste dall'Action Plan della Commissione Europea e si dispone la liberazione della banda 700 MHz.
- **Misure per il Mezzogiorno** – Viene rifinanziata per il biennio 2018-2019 la misura che prevede l'ampliamento del credito di imposta per acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive del Sud. Vengono prorogate le agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, agevolazioni complementari a quelle già previste dalla normativa nazionale. Tra gli altri interventi figurano l'incremento delle risorse del Fondo sviluppo e coesione rifinanziando la programmazione 2014-2020 e l'istituzione del Fondo imprese Sud volto alla crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.
- **Sport** – Per la prima volta, si prevede un 'pacchetto' di misure dedicate esclusivamente allo sport, tra le quali l'istituzione di un fondo ad hoc destinato a tutelare la maternità delle atlete e misure di incentivazione di natura fiscale.

1.2 Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di Servizi pubblici locali.

1.2.1 POPOLAZIONE

Il trend della popolazione nel Comune di Poggio Renatico ha subito il seguente andamento nel corso degli ultimi 5 anni:

Dati al 1° gennaio	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale maschi	4.759	4.827	4.862	4.859	4.810	4.812
Totale femmine	4.984	5.008	5.057	5.062	5.043	5.057
Totale generale	9.743	9.835	9.919	9.921	9.853	9.869
di cui stranieri	944	945	951	976	923	937
% di stranieri:	9,69	9,61	9,59	9,84	9,37	9,49

Come si vede dalla tabella negli ultimi 5 anni la popolazione è aumentata di 126 abitanti. Il trend di crescita è risultato più evidente negli anni dal 2012 al 2015.

La presenza di cittadini stranieri nel comune è leggermente aumentata dal 201 al 2015, con diminuzione nel 2016.

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI POGGIO RENATICO

1.1.1	Popolazione legale al censimento 2011	n.	9.743
1.1.2	Popolazione residente alla fine del penultimo anno (2016)		9.869
di cui:	maschi	n.	4.812
	femmine	n.	5.057
	nuclei famigliari	n.	4.227
	comunità/convivenze	n.	5
1.1.3	Popolazione al 1.1.2016 (penultimo anno precedente)	n.	9.852
1.1.4	Nati nell'anno	n.	87
	Deceduti nell'anno	n.	96
	saldo naturale	n.	- 9
1.1.6	Immigrati nell'anno	n.	373
1.1.7	Emigrati nell'anno	n.	347
	saldo migratorio	n.	26
1.1.8.	Popolazione al 31.12.2016 (penultimo anno precedente)	n.	9.869
1.1.14	Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	tasso
		2016	0,88
		2015	0,78
		2014	0,78
		2013	1,09
		2012	1,01
1.1.14	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	tasso
		2016	0,97
		2015	1,32
		2014	1,00
		2013	1,06
		2012	1,03

COMPOSIZIONE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI NEL COMUNE DI POGGIO RENATICO PER NAZIONALITA'

Le nazionalità dei cittadini stranieri residenti nel Comune di Poggio Renatico al 31.12.2016 è la seguente:

NAZIONALITA'	N.
Marocchina	137
Albanese	70
Bielorussa	3
Cubana	4
Sri Lanka	4
Colombiana	2
Algerina	1
Ecuador	2
Ceca	2
Pakistana	219
Peruviana	6
Paraguaiana	1
Slovenia	1
Cile	1
Costa d'avorio	2
Haitiana	2
Serba	27
Olandese	1
Thailandese	3
Cinese	30
Rumena	249
Russa	2
Ucraina	45
Moldava	46
Tunisina	8
Portoghese	4
Nigeriana	8
Camerunese	2
Belga	1
Indiana	1
Brasiliana	3
Bulgara	5
Francese	7
Spagnola	2
Libanese	1
Croata	1
Ganese	1
Nepalese	1
Irlandese	1
Inglese	1
Lituana	1
Polacca	26
TOTALE	934

1.2.2 TERRITORIO

1.2.1	Superficie in Km ² .	80,64	
1.2.2.	Risorse idriche		
* Laghi:	n° 0	* Fiumi e Torrenti: n° 1	
1.2.3	Strade		
* Statali Km	2,3	* Provinciali Km 35	
* Vicinali Km	0	* Autostrade Km 9,6	
1.2.4 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se si data ed estremi del provvedimento di approvazione DCC n. 23 DEL 6/4/1999 DGP N. 505 DEL 14/11/2000	
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/>		no <input type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>		no <input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/>		no <input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/>		no <input checked="" type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti ((art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
Se Sì indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			

1.2.4 STRUTTURE

TIPOLOGIA			ESERCIZIO IN CORSO				
			ANNO	2017	2018	2019	2020
1.3.2.1	ASILI NIDO	N. 1	posti n.	66	66	66	66
1.3.2.2	SCUOLE MATERNE	N. 1	posti n.	240	240	240	240
1.3.2.3	SCUOLE ELEMENTARI	N. 1	posti n.	400	400	400	400
1.3.2.4	SCUOLE MEDIE	N. 1	posti n.	225	225	225	225
1.3.2.5	STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	N. 1	posti n.	36	36	36	36
1.3.2.6	FARMACIE COMUNALI		n.	0	0	0	0
1.3.2.7	RETE FOGNARIA IN KM			68	68	68	68
	- BIANCA			22	22	22	22
	- NERA			30	30	30	30
	- MISTA			16	16	16	16
1.3.2.8	ESISTENZA DEPURATORE		SI X	SI X	SI X	SI X	SI X
1.3.2.9	RETE ACQUEDOTTO IN KM			97	97	97	97
1.3.2.10	ATTUZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			SI	SI	SI	SI
1.3.2.11	AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI		n.	10	11	11	11
			hq.	7	10,5	10,5	10,5
1.3.2.12	PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA		n.	n. 1.870	n. 1.870	n. 1.870	n. 1.870
1.3.2.13	RETE GAS IN KM			75	75	75	75
1.3.2.14	RACCORTA RIFIUTI IN QUINTALI TOTALI			38.000	38.000	38.000	38.000
	- CIVILE						
	- INDUSTRIALE						
	- RACC. DIFF.TA			30.500	30.500	30.500	30.500
1.3.2.15	ESISTENZA DISCARICA			SI	SI	SI	SI
1.3.2.16	MEZZI OPERATIVI		n.	14	14	14	14
1.3.2.17	VEICOLI		n.	6	6	6	6
1.3.2.18	CENTRO ELABORAZIONE DATI			SI	SI	SI	SI
1.3.2.19	PERSONAL COMPUTER		n.	32	32	32	32
1.3.2.20	ALTRE STRUTTURE (SPECIFICARE)						
	- biblioteca	n.		1			
	- cimitero	n.		4			
	- centri sportivi (campo sportivo):	n.		4			

BENI COMUNALI

Per i beni comunali si rimanda all'inventario comunale dei beni mobili ed immobili aggiornato al 31/12/2016.

1.2.5 ECONOMIA INSEDIATA

In base agli ultimi dati in possesso dell'ente al momento della redazione del presente documento aggiornato, l'economia insediata nel territorio del Comune di Poggio Renatico può essere rappresentata come di seguito:

ECONOMIA INSEDIATA

- Situazione al 31.12.2016 -

Informazioni statistiche relative allo stato economico e produttivo del Comune di Poggio Renatico.

POPOLAZIONE RESIDENTE:

TOTALE abitanti n. 9.865 di cui n. 4.811 maschi e n. 5.054 femmine.

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA IN PERCENTUALE PER ETA':

da 0 a 14 anni: 14,5 - da 15 a 64 anni: 63,2 - da 65 anni e più: 22,2.

MOVIMENTAZIONE E CONSISTENZA DELLE IMPRESE E UNITA' LOCALI:

Consistenza al 31.12.2015		Consistenza al 31.12.2016	
Imprese attive	Unità locali	Imprese attive	Unità Locali
772	892	757	874

NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE AL 31.12.2016:

Ditte Individuali	n. 567
Società di persone	n. 102
Società di capitale	n. 75
Altre nature giuridiche	n. 13
TOTALE DITTE	n. 757
TOTALE UNITA' LOCALI	n. 874

UNITA' LOCALI SUDDIVISE PER ATTIVITA' ECONOMICA:

Le 874 Unità Locali sono così suddivise:

Agricoltura, silvicol. Pesca	n. 209
Estrazione da cave e miniere	n. ---
Attività Manifatturiere	n. 62
Fornitura energia elettrica	n. 2
Fornit. acqua; reti fogn.	n. 4
Costruzioni	n. 131
Commercio, riparazione auto	n. 149
Trasporto, magazzinaggio	n. 33
Alloggio e ristorazione	n. 39
Informazi. e comunic.	n. 5
Finanziarie e assicurati.	n. 11
Attività immobiliari	n. 20
Att. Profess.	n. 17
Noleggio, agenzie di viaggio	n. 21
Istruzione	n. 2
Sanità e assistenza sociale	n. 2
Attività artistiche, sportive	n. 13
Altre attività di servizi	n. 37
Imprese non classificate	n. 0

1.2.6 PARAMETRI ECONOMICI E FINANZIARI

1.2.6.1 INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari ed economici relativi all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato (esercizio 2016) sono contenuti in apposito allegato al rendiconto medesimo a cui si rimanda.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione degli ultimi cinque esercizi risulta essere il seguente:

ANNO RENDICONTO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE TOTALE €	note
2016	7.539.461,52	Rendiconto 2016
2015	5.893.470,78	Rendiconto 2015
2014	6.896.996,61	Al 1/1/2015 -Post. Riaccertamento straordinario residui - DGC n. 23 30.04.15
2014	2.186.490,15	Rendiconto 2014
2013	1.311.556,41	Rendiconto 2013
2012	1.350.152,32	Rendiconto 2012

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

La spesa corrente ha avuto il seguente andamento negli ultimi cinque esercizi:

ANNO RENDICONTO	IMPEGNI SPESA CORRENTE DI COMPETENZA al netto del F.P.V di spesa €
2016	4.636.739,72
2015	4.934.368,45
2014	5.288.491,19
2013	7.773.951,40
2012	3.648.826,75

Per quanto riguarda l'analisi prospettica degli esercizi 2018 -2019 si rimanda alle successive considerazioni contenute nel presente Documento Unico di Programmazione.

1.2.8 INDICI DI PRE-DISSESTO

L'articolo 244 del TULE disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente " *si ha dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste*". Il Comune di Poggio Renatico non è in tale situazione. Dispone infatti di un saldo di cassa al 31.12.2016 presso la Tesoreria Comunale di € 7.665.277,06 ed ha chiuso l'ultimo rendiconto (2016) con un risultato di amministrazione di € 7.539.461,52

Tale risultato di amministrazione ha visto riportare i seguenti vincoli di destinazione come da Rendiconto 2016 approvato con deliberazione del consiglio Comunale n. 18 del 26/04/2017:

CONSIDERATO che questo ente ha approvato il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 entro il termine di legge, con deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 26/04/2017, dove si evidenzia un risultato di amministrazione di € 7.539.461,52 così suddiviso:

Parte accantonata:

- | | |
|--|--------------|
| • Fondo crediti di dubbia esigibilità | € 366.257,80 |
| • Fondo rinnovi contrattuali | € 27.300,00 |
| • Altri fondi (indennità fine mandato sindaco, contratto decentrato 2016 e fondo rischi contenzioso) | € 627.813,25 |

Tot. parte accantonata

€ 1.021.371,05

Parte vincolata

- | | |
|---|----------------|
| • Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | € 4.512.266,17 |
|---|----------------|

Parte destinata agli investimenti

€ 1.432.701,85

Parte disponibile

€ 573.122,45

Totale risultato di amministrazione 2016

€ 7.539.461,52

1.2.9 RIFLESSI DEGLI INDIRIZZI GENERALI SUI PRINCIPALI AMBITI DI GESTIONE DELL'ENTE ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI

Si intende ora offrire una panoramica dei principali servizi erogati ai cittadini dal Comune di Poggio Renatico soffermandosi: sulla modalità di gestione degli stessi, sugli indirizzi sulla gestione contenuti nel programma di mandato del Sindaco, sui dati dei fabbisogni e costi standard e sugli organismi partecipati dall'ente.

BIBLIOTECA COMUNALE: la gestione ordinaria del servizio prevede: l'iscrizione degli utenti al prestito ed agli altri servizi, l'incremento del patrimonio librario e multimediale, la gestione ed incremento dei periodici, le rilevazioni statistiche di riferimento, l'informazione e consulenza bibliografica, l'adesione al progetto Interlibro, l'informatizzazione/automazione del servizio e la gestione delle postazioni Pc per il pubblico. Dato che l'ente non dispone al proprio interno di addetti da adibire al servizio bibliotecario si è provveduto alla proroga dell'affidamento precedente fino al 28/02/2016 e a bandire una nuova gara per l'affidamento, del servizio di gestione della Biblioteca Comunale del Comune di Poggio Renatico per il periodo 1/3/2016-31/12/2017.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 30.04.2015 il Comune ha aderito alla Convenzione con scadenza 30/06/2018 tra il Comune di Ferrara, i comuni del ferrarese e la Camera di Commercio di Ferrara per la costituzione ed il funzionamento della rete "Bibliopolis" e adesione alla stessa nell'ambito della cooperazione bibliotecaria territoriale del polo UFE-SBN.

Lo scopo principale della convenzione è quello di dare vita ad una collaborazione, denominata appunto "Bibliopolis" al fine di costituire una speciale rete delle biblioteche degli Enti Locali del Ferrarese, per consentire la regolare continuità dei servizi bibliotecari pubblici gestiti in cooperazione dalle Autonomie Locali del territorio, nell'ambito del Polo UFE-SBN.

Gli obiettivi in merito, in primo luogo si prefiggono di garantire la continuità di un servizio fondamentale quale quello della biblioteca, i cui locali sono stati reperiti tramite contratto d'affitto con privato con sede nel capoluogo,

rimborsato dalla protezione civile, a seguito dell'inagibilità della sede dopo il sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito questo ente. Al momento il contratto è stato sottoscritto fino al 31/12/2017.

SERVIZI SCOLASTICI: i servizi riferiti all'attività scolastica sono: la mensa scolastica, , il servizio pre-post scuola primaria, il servizio dopo scuola ed il trasporto scolastico.

Il servizio mensa scolastica alle scuole del territorio viene gestito tramite appalto esterno. Il numero dei pasti forniti ammonta a n. 59.231 nell'anno 2015 e a n. 58.753 nell'anno 2016 comprensive dei pasti agli insegnanti.

Il servizio pre-post e dopo scuola primaria figura nell'elenco dei servizi a disposizione dell'utenza e viene molto richiesto dall'utenza

Per il trasporto scolastico il Comune di Poggio Renatico ha aderito nel 2011 alla convenzione di AMI – Agenzia Mobilità Impianti di Ferrara S.r.l. – per la gestione del servizio di trasporto scolastico per gli anni scolastici 2012/13 2013/2014 - 2014/15. AMI in virtù della convenzione sopra indicata ha espletato la gara, mediante Intercenter-ER, al fine dell'individuazione della ditta fornitrice del servizio. Il Comune nel corso del 2015 ha aderito al rinnovo di altri tre anni dell'ordinativo di fornitura, come indicato nella convenzione sopra indicata.

COMMERCIO: Il servizio SUAP è gestito all'interno dell'area Gestione del Territorio. Lo SUAP ha come compito l'applicazione completa del procedimento unico composto da tutti gli endo-procedimenti propedeutici al rilascio dell'atto autorizzativo finale considerato "titolo unico" per la realizzazione dell'intervento. Attraverso la completa messa in funzione dell'applicativo provinciale "People" è stata data una maggiore diffusione e una migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti per lo sviluppo economico del territorio.

SERVIZI SANITARI, SOCIALI E PER L'INFANZIA:

Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani essa è assicurata mediante la convenzione associata per i servizi socio-assistenziali (GAFSA), il cui ente capofila è il Comune di Cento. La GAFSA si occupa della definizione delle graduatorie per l'ingresso presso strutture residenziali diurne o permanenti, dell'assistenza domiciliare, dell'avvio delle pratiche amministrative volte a definire eventuali situazioni di disabilità, della valutazione finalizzata alla corresponsione di aiuti economici per situazioni di indigenza e per l'accesso al servizio di telesoccorso.

La convenzione GAFSA, che si occupa della tutela dei minori, del sostegno delle responsabilità familiari e assistenza sociale agli adulti e ai disabili, è stata rinnovata anche per l'anno 2017, e probabilmente verrà rinnovata fino al passaggio delle funzioni relative ai servizi sociali alla costituita Unione dell'Alto Ferrarese, che tuttavia al momento non ha ancora assunto funzioni operative. Per quanto riguarda il Nido Comunale esso è stato gestito tramite totale appalto esterno fino al mese di luglio 2016. Dal mese di settembre 2016, il servizio è stato affidato in concessione previo espletamento di regolare gara, riconoscendo alla ditta aggiudicataria un contributo medio a bambino mensile calcolato quale 90% della differenza tra il costo medio stimato a bambino e la retta media.

Il Comune di Poggio Renatico fa parte della convenzione con i comuni di Bondeno, Cento, Mirabello (capofila), Portomaggiore, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda per l'attivazione del coordinamento pedagogico sovra comunale e per l'attivazione della formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia. Con DCC n. 31 del 23.06.15 è stato approvato il rinnovo della convenzione precedentemente deliberata con DCC n. 27/2013 per gli anni educativi 2015/16 – 2016/17. E' stata già approvata la nuova convenzione, per l'anno educativo 2017/2018 con delibera di C.C. n. 50 del 26/09/2017, che contempla per il Comune di Poggio Renatico tra le altre cose lo "sportello 0-6" e la supervisione dell'attività svolta dal gestore del servizio di asilo nido.

SERVIZI DEMOGRAFICI: la gestione dei servizi demografici, affidata a personale interno all'ente, si riferisce allo svolgimento di tutte le funzioni inerenti l'anagrafe, lo stato civile, il servizio elettorale comunale e la leva con particolare attenzione in materia di snellimento burocratico e di semplificazione. E' in attivazione il rilascio della carta d'identità elettronica.

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE: il servizio è gestito mediante convenzione il cui comune capofila è il Comune di Bondeno. E' stato inoltre istituito il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese avente come comune capofila il Comune di Bondeno e comuni aderenti i comuni di: Poggio Renatico, Mirabello e Sant'Agostino (questi ultimi due oggetto di fusione a cui a seguito la nuova denominazione di "Comune di Terre del Reno), avente funzioni di centralizzare la Centrale Operativa e la Centrale Amministrativa. Le attività svolte per i cittadini del Comune di Poggio Renatico dal servizio di P.M. si riferiscono:

- sicurezza: mantenere l'attuale livello di vivibilità e di sicurezza del centro abitato oltre ai servizi di vigilanza scolastica e di verifica dei centri di aggregazione giovanile;
 - circolazione stradale: la garanzia della sicurezza stradale nel territorio comunale viene assicurata sia da un punto di vista preventivo (attraverso controlli sulla strada ed attività di educazione stradale nelle scuole) sia sotto l'aspetto repressivo dei comportamenti contrari al codice della strada (eccesso di velocità ed altre infrazioni al cds);
 - tutela del consumatore: interventi volti a verificare la correttezza dell'esercizio del commercio e della gestione dei pubblici esercizi;
 - tutela del territorio: interventi nel campo ambientale e dell'edilizia privata ; con particolare riferimento all'ambito della sicurezza nei cantieri anche in vista del proliferare degli stessi durante la ricostruzione post-sisma.
- Sono state espletate nell'ente le procedure assunzionali per il potenziamento dell'organico della polizia municipale portandola a 7 unità in modo da incrementare la sicurezza sulle strade e potenziare i servizi di vigilanza, che negli ultimi anni è stato ostacolato dalla normativa in materia di limiti assunzionali e rispetto dei parametri di virtuosità; Le facoltà assunzionali per l'ente sono state ripristinate a far data dal 1/1/2017, ma con i limiti delle percentuali assunzionali rispetto alle cessazioni dell'anno precedente imposte dalla normativa vigente .

SERVIZI AMBIENTALI: vengono svolti interventi, mediante il ricorso a ditte specializzate, di dezzanarizzazione, derattizzazione, disinfestazione e monitoraggio e controllo della zanzara tigre nel territorio comunale e negli immobili pubblici.

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE: il Comune di Poggio Renatico ha approvato la convenzione con l'associazione di volontariato di Protezione Civile denominata "RADIO CLUB CONTEA NORD" con sede in Bondeno presso il Centro Sovracomunale di Protezione Civile, e sede distaccata a Poggio Renatico, al fine di favorire interventi di pubblico interesse sul territorio comunale per:

- a) emergenze di carattere ambientale quali, ad esempio, alluvioni, terremoti, stato di allerta per i rischi meteo-idrologici, incendi boschivi, grandinate, trombe d'aria, incendi industriali, smarrimento di persone ed altri eventi calamitosi di origine sia naturale che antropico;
- b) altri servizi, a carattere non di emergenza, ai fini di prevenzioni e mitigazione dei rischi, ed in particolare: campagne di prevenzione incendi boschivi, informazione alla popolazione, seminari, interventi di collaborazione con il Comando Polizia Municipale o autorità di Pubblica Sicurezza in occasione di manifestazioni che comportano un afflusso straordinario di persone o che espongono la cittadinanza a rischi derivanti dallo svolgimento delle stesse;
- c) attività di tipo formativo e di esecuzione;

Il programma di mandato del Sindaco afferma la necessità di consolidare la presenza sul territorio nazionale del volontariato di protezione civile alla luce delle emergenze sismiche ed idrogeologiche insorte sul territorio comunale. Si richiama inoltre l'importanza di instaurare forme di collaborazione con la Regione Emilia Romagna per quanto riguarda la definizione dei piani di Protezione Civile dato che anche questa funzione dovrà essere oggetto di pianificazione intercomunale e di convenzionamento in Unione.

FABBISOGNI E COSTI STANDARD: attraverso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014, avente ad oggetto "Adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun

Comune e Provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione di gestione e controllo.” sono state adottate le note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Tali coefficienti vengono poi usati in parte dal Ministero per assegnare i trasferimenti locali

In base all'allegato Nota metodologica recante determinazione dei fabbisogni standard per i Comuni - FC01 A / B / C / D - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo - Documento riepilogativo i coefficienti di riparto del Comune di Poggio Renatico risultano essere i seguenti:

Coefficiente di riparto relativo alla spesa storica:	0,000119071262
Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard	0,000147638587

Con riferimento alle Funzioni di polizia locale i coefficienti di riparto del Comune di Poggio Renatico risultano essere i seguenti:

Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard	0,000114531923
--	----------------

1.3. - PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI

1.3.1 PARAMETRI DI DEFICITA' STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Con riferimento ai parametri di deficitarietà, ad oggi approvati con D.M. 18/2/2013 valevoli per il triennio 2013-2015 (sotto riportati) riferiti all'anno 2015, il Comune di Poggio Renatico non risultò strutturalmente deficitario presentando 10 parametri su 10 negativi:

Si è in attesa del nuovo D.M che approvi i nuovi parametri per il triennio 2016-2018. Nel Rendiconto 2016 si è provveduto ad effettuare la valorizzazione con i dati 2016 riferiti agli unici parametri vigenti, da cui è emerso che l'ente rispetta tutti e 10 i parametri. Il Ministero dell'Interno nell'approvazione del decreto in materia di certificazione al rendiconto 2016 ha confermato che per tale anno i parametri da usare sono ancora quelli previsti dal D.M 18/2/2013 sotto riportati:

Decreto 18 febbraio 2013

Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.

- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuocel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013, ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

2. SEZIONE STRATEGICA (SeS) INTERNA ALL'ENTE

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1.1 ORGANISMI PARTECIPATI

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Poggio Renatico detiene una partecipazione societaria diretta e indiretta al 31/12/2016 sono i seguenti:

Elenco delle partecipazioni dirette e indirette dell'ente e relativa quota percentuale di capitale :

ORGANISMO	PARTECIPAZIONE DIRETTA/INDIRETTA	QUOTA POSSEDUTA DIRETTAMENTE %	DESCRIZIONE
LEPIDA SPA	DIRETTA	0,0015	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi
HERA SPA	DIRETTA	0,02	Gestione dei servizi di acqua - luce - gas-gestione dei servizi ambientali
S.I.PRO AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A	DIRETTA	0,87	Studio, promozione ed attuazione di iniziative finalizzate a favorire l'incremento in quantità ed in forza lavoro impiegata degli insediamenti produttivi nell'intero territorio provinciale
ACOSEA IMPIANTI S.R.L.	DIRETTA	2,22	Gestione amministrativa e finanziaria delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali strumentali all'esercizio dei servizi pubblici locali e specificatamente del servizio idrico integrato
C.M.V. SERVIZI S.R.L.	DIRETTA	0,01	servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio dei Comuni soci
C.M.V. ENERGIA & IMPIANTO S.R.L.	DIRETTA	0,04	Compravendita di gas naturale e di energia elettrica comprese prestazioni di servizi connessi
CMV RACCOLTA Srl	DIRETTA	12,56%	servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio dei Comuni soci (società confluita in CLARA spa a seguito di

			fusione dal 1/6/2017.
A TUTTA RETE S.R.L.	INDIRETTA	0,01	Gestione delle reti gas
CONSORZIO ENERGIA VENETO	DIRETTA	0,08	Fornire servizi per l'energia agli Enti Pubblici consorziati
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Ferrara	diretta	2,24	gestione patrimonio immobiliare - (percentuale di partecipazione al patrimonio netto) ACER al 31/12/2015)

ELENCO PER TIPOLOGIA DI SOCIETA':

Tipologia	Denominazione	Quota %
società partecipata a capitale misto pubblico-privato	Hera spa	0,02%
società partecipata a capitale misto pubblico-privato	Sipro spa	0,87%
Ente strumentale partecipato	Consorzio Energia Veneto (partecipazione diretta)	0,08%
Ente strumentale partecipato	Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Ferrara	2,24%
società partecipata a capitale interamente pubblico	ACOSEA IMPIANTI S.r.l. (partecipaz. diretta)	2,22%
società partecipata a capitale interamente pubblico	C.M.V. SERVIZI S.r.l. (partecipaz. diretta)	0,01%
società partecipata a capitale interamente pubblico	C.M.V. RACCOLTA S.r.l. (partecipaz. diretta)	12,56%
società partecipata a capitale interamente pubblico	C.M.V. ENERGIA & IMPIANTI S.r.l. (partecipaz. diretta)	0,04%
società partecipata a capitale interamente pubblico	A TUTTA RETE S.r.l. (partecipaz. Indiretta)	0,01%
società partecipata a capitale interamente pubblico	LEPIDA S.p.a. (partecipaz. diretta)	0,0015%

Gli organismi partecipati dal Comune di Poggio Renatico, come si evince dalla tabella sotto riportata, hanno conseguito negli ultimi 3 anni tutti risultati d'esercizio positivi eccetto la Soc. Sipro Spa che nel 2014 ha riportato un risultato economico negativo:

ORGANISMO	RISULTATI D'ESERCIZIO ULTIMO TRIENNIO		
	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
LEPIDA SPA	€ 339.909,00	€ 184.920,00	€ 457.200,00
HERA SPA (*)	€ 134.514.196,00	€ 194.400.000,00	€ 220.400.000,00
S.I.PRO - AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A	-€ 824.948,00	€ 6.353,00	€ 7.107,00
ACOSEA IMPIANTI S.R.L.	€ 1.087.650,00	€ 604.471,00	€ 602.950

C.M.V. SERVIZI S.R.L.	€ 173.217,00	€ 477.392,00	€ 266.436,00
C.M.V RACCOLTA S.R.L.	//	€ 30.082,00	€ 81.989,00
C.M.V ENERGIA & IMPIANTI SRL (*)	//	//	€ 155.558,00
A TUTTA RETE S.R.L. (INDIRETTA)	€ 59.692,00	€ 309.664,00	€ 79.765,00
CONSORZIO ENERGIA VENETO	€ 5.527,00	€ 57.187,00	€ 181.832,00
ACER FERRARA	€ 122.183,00	€ 188.715,00	€ 11.029,00

(*) Società nata nei primi mesi del 2016 dalla fusione inversa fra le società CMV Energia e CMV Energia & Impianti.

N.B La tabella è stata aggiornata rispetto alla prima stesura del DUP con i dati riferiti ai bilanci delle società esercizio 2016, approvati entro il 30/06/2017.

Nella tabella seguente si riporta il confronto fra la situazione delle partecipazioni societarie dirette al 31/12/2015 e al 31/12/2016.

Come si può notare non sono intervenute modifiche nel corso del 2016.

SITUAZIONE PARTECIPAZIONE AD AZIENDE		AL 31/12/2015		AL 31/12/2016	
Società partecipata	Note	Valore della partecipazione	Quota % di partecipaz ione	Valore della partecipazione	Quota % di partecipazione
Sipro S.p.a - C.F. 00243260387	Il Comune di Poggio Renatico possiede n. 936 azioni del valore nominale di € 51,65. Nessun movimento registrato.	€ 48.344,40	0,87	€ 48.344,40	0,87%
C.M.V. Servizi S.r.l. - CF 01467410385	Il Comune di Poggio Renatico partecipava alla società con un capitale di € 3.000,00. Con delibera C.C. n. 52 del 25/09/2015 e atto notaio Andrea Zecchi 26885/1338 del 14/12/2015 con effetti dal 21/12/2015, la società è scissa parzialmente e non proporzionalmente nelle due successive CMV Raccolta Srl e CMV Impianti Srl. Il capitale sociale si riduce da € 1.551.440,44 a € 1.401.440,44. La quota di partecipazione passa dal 0,19% al 0,03%. A seguito del conferimento delle reti del gas da parte del Comune di Cento nel corso del 2016 la quota di partecipazione del comune di poggio è diventata dello 0,01%	€ 420,43	0,03%	€ 420,43	0,01%
CMV Raccolta Srl - CF 01963970387	Nasce dalla scissione di CMV servizi srl approvata con delibera n. 52 del 25/09/2015 e atto notaio Andrea Zecchi 26885/1338 del 14/12/2015 con effetti dal 21/12/2015 - Capitale sociale € 100.000,00	€ 3.080,00	3,08%	€ 14.039,00	12,56%
CMV Energia e impianti Srl - CF 01963980386	Nasce dalla scissione di CMV servizi srl approvata con delibera n. 52 del 25/09/2015 e atto notaio Andrea Zecchi	€ 20,00	0,04%	€ 20,00	0,04%

	26885/1338 del 14/12/2015 con effetti dal 21/12/2015 – Capitale sociale € 50.000,00. Nel corso del 2016 è stata poi effettuata la fusione inversa fra le società CMV Energia e CMV Energia & Impianti.				
Acosea Impianti srl CF 01642180382	Nasce dall'operazione di fusione/scissione di acosea Spa. Il comune di Poggio renatico è assegnatario di una quota di € 934.157,82 corrispondente al 2,22% del capitale sociale.	€ 934.157,82	2,22%	€ 934.157,82	2,22%
Lepida Spa – C.F. 02770891204	Partecipazione deliberata dal Consiglio Comunale nel 2010 con N. 1 azione del valore nominale di € 1000,00 euro	€ 1.000,00	0,0015%	€ 1.000,00	0,0015%
Hera Spa – C.F. 0424552037 6	Il comune di Poggio Renatico è attualmente proprietario di n. 262.872 azioni del valore nominale di € 1,00	262.872,00	0,02%	262.872,00	0,02%

Con atto del Notaio Zecchi del 14/12/2015 Rep. N. 26885 si è proceduto alla operazione di scissione di CMV servizi srl nelle due società CMV Raccolta srl e CMV Energia e Impianti srl.

La società indiretta CMV Energia srl si è fusa per incorporazione nella società CMV Energia & Impianti a maggio 2016.

Con deliberazione C.C. n. 47 del 18/10/2016 si è proceduto ad approvare la fusione tra Cmv Raccolta Srl e Area Spa con modifica della denominazione sociale in "Clara Spa".

E' arrivato a conclusione venerdì 24 marzo 2017, dopo oltre due anni di lavoro, il percorso di fusione di Area e Cmv Raccolta, le due aziende che da anni gestiscono i servizi di igiene ambientale in due vasti territori della provincia di Ferrara e che ora si uniscono finalmente a formare una società unica, sempre a totale capitale pubblico, CLARA spa. Il 24 marzo al Palazzo del Governatore di Cento si è svolta l'assemblea costitutiva, durante il quale i soci hanno deliberato l'atto di fusione, e a seguire la nuova società è stata presentata alle istituzioni e agli stakeholder. La nuova società è operativa dal 1° giugno.

Saranno 21 i Comuni soci, in sostanza tutti i comuni della provincia ad eccezione di Ferrara e Argenta. L'azienda conterà circa 400 dipendenti, per un bacino d'utenza di oltre 200mila abitanti, con un fatturato previsto per il 2017 di 45 milioni di euro. Clara diventa la terza azienda in Regione per dimensioni.

Gli obiettivi della fusione sono:

- Razionalizzare e rendere più efficienti i servizi di gestione integrata dei rifiuti nel territorio ferrarese
- Creare una società che risponda a tutti i requisiti della normativa comunitaria, regionale e nazionale per l'in house
- Predisporre un sistema che favorisca la creazione di un bacino provinciale potenzialmente in grado di comprendere in futuro anche i comuni di Ferrara e Argenta

Il processo di fusione apporterà benefici tangibili per i cittadini che si tradurranno in:

- Miglioramento delle prestazioni nella gestione dei servizi offerti, attraverso la condivisione di know how, esperienze e competenze e l'approfondita conoscenza, da parte delle due nuove società, del territorio su cui saranno attive

- Condivisione del modello tariffa puntuale, che attraverso le nuove metodologie di misurazione dei rifiuti differenziati, consentirà ai cittadini virtuosi una riduzione dei costi di raccolta ed il raggiungimento di stili di vita più sostenibili
- Mantenimento di un soggetto locale e del controllo pubblico sul servizio di gestione dei rifiuti. I cittadini pur relazionandosi con una nuova realtà, potranno fare affidamento sulla qualità dei servizi e delle attività di Area, affidandosi ad un soggetto del territorio, vicino agli utenti finali.

L'atto di fusione di CMV Raccolta per incorporazione nella società Area Spa, con la creazione della nuova società Clara Spa srl, è stato redatto dal notaio A. Zecchi di Ferrara - Rep. N. 28028- Raccolta n. 14021 in data 29/05/2017

L'ente attualmente presenta a seguito della fusione in Clara spa, una quota in tale società di n. 5.289 azioni per un valore nominale di € 105.780,00 con percentuale di possesso pari al 4,33%.

In materia di controlli sulle società partecipate si ricorda che il D.L. n. 174 del 10/10/2012 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", ha previsto un rafforzamento dei controlli negli enti locali anche con riferimento alle società partecipate predette con l'introduzione di un apposito articolo: 174-quater al TUEL.

Secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 riguardante il nuovo testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, l'ente ha proceduto all'approvazione della deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 26/09/2017 in merito alla Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. L'ente in tale deliberazione ha approvato il mantenimento di tutte le società in essere previa adeguata motivazione. Tale delibera è stata trasmessa alla sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia – Romagna, e ha provveduto a caricare i dati nella piattaforma del MEF, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

BILANCIO CONSOLIDATO:

Il Consiglio comunale in data 24/10/2017 ha provveduto all'approvazione del Bilancio Consolidato 2016, come previsto dalla normativa vigente, dove per le società inserite nel perimetro di consolidamento è stata evidenziata la situazione economico-patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso i propri organismi partecipati, (il perimetro di consolidamento e le direttive sono state approvate da ultimo con DGC n. 85 del 15/09/2017 a rettifica di quanto già approvato con DGC n. 108 del 30/12/2016 e DGC n. 13 del 10/02/2017) ai sensi dell'Allegato n. 4/4 al D.lgs. 118/11, corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/14.

Il Comune di Poggio Renatico avendo popolazione superiore a 5.000 abitanti e avendo deliberato la proroga della contabilità economico-patrimoniale e bilancio consolidato, con atto del consiglio comunale n. 53 del 25/09/2015, è stato infatti tenuto a predisporre nell'esercizio 2017, tale bilancio con riferimento all'esercizio 2016.

2.1.2 GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI

Il sistema delle Autonomie Locali è interessato da una serie di interventi legislativi tesi al conseguimento, da un lato, della riduzione della spesa pubblica e, dall'altro, dall'accorpamento degli Enti Locali in più ampi e nuovi livelli di "governance" per lo svolgimento delle funzioni proprie e conferite.

Con l'emanazione della Legge n. 148 del 14/09/2011 di conversione del D.L. 13/08/2011 n. 138 che con l'art. 16 comma 10 ha modificato l'art. 14 comma 31 del D.L. 31/05/2010 nr. 78 convertito in Legge 30/07/2010 nr. 122, modificato ed integrato con D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito nella legge 135 del 07/08/2012, è stato previsto l'obbligo per i Comuni fino a 5.000 abitanti di gestire in forma associata attraverso convenzione c

unione le funzioni fondamentali di cui all' art. 19 del già citato D.L. 6 luglio 2012 n. 95, entro il 31/12/2013, da ultimo prorogato al 31/12/2015.

La Regione Emilia Romagna, con L.R. nr. 21/2012, recante " Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza ", ha avviato il procedimento per l' individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l' esercizio associato delle funzioni comunali, confermando l' obbligo, stabilito dal legislatore nazionale, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di gestire in forma associata (mediante Unione o Convenzione), con tutti o alcuni Comuni ricadenti nell' ambito ottimale, le funzioni fondamentali.

Con deliberazione di Giunta regionale nr. 286 del 13 marzo 2013, recante: " Approvazione del programma di riordino territoriale, individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell' art. 6 della L.R. n. 21/2012 " sono stati definiti gli ambiti territoriali ottimali;

Il Comune di Poggio Renatico , ad oggi, risulta aver stipulato le seguenti principali convenzioni per l' esercizio associato di funzioni e servizi:

- Costituzione Unione Alto Ferrarese: Delibera di C.C. nr. 5 del 2/04/2014 avente ad oggetto "COSTITUZIONE DELL' "UNIONE ALTO FERRARESE " TRA I COMUNI DI BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO E VIGARANO MAINARDA. APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO ".

Le funzioni dell' Unione, così come significate all' art. 5 dello Statuto sono le seguenti:

- Pianificazione urbanistica
- Protezione Civile
- Polizia Municipale
- Servizi Sociali
- Gestione servizi Informatici.

L'art. 6 ,inoltre, prevede il conferimento di ulteriori funzioni e in particolare al comma 1 si valuta l'opportunità di conferire ulteriori funzioni con l'accordo di un numero di Comuni pari almeno alla maggioranza dei Comuni dell'Unione.

Ad oggi ancora l'Unione non risulta operativa in quanto alla stessa non risultano ancora trasferite materialmente le funzioni sopra indicate. Si auspica che nei prossimi anni si addivenga a concretizzare il passaggio di competenze delle funzioni individuate dall' art. 5. Nell' attesa della piena operatività dell' Unione con il passaggio di alcune delle funzioni indicate, le stesse continuano a essere gestite mediante convenzioni con altri comuni dell'Alto Ferrarese, come ad esempio la convenzione per la gestione del servizio di Polizia Municipale, Protezione Civile, Servizi sociali, gestione del personale ecc.:

- Convenzione ufficio di piano approvata con delibera di C.C. nr. 60 del 20/12/2012, avente ad oggetto "CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'ALTO FERRARESE E L'AZIENDA U.S.L. DI FERRARA PER L'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO OVEST", comune capofila: Comune di Cento.

- Convenzione assunzioni post-sisma approvata con delibera di C.C. nr. 41 del 20/07/2013 "CONVENZIONE TRA UNIONE RENO GALLIERA E COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE ALTO FERRARESE - COMUNI DI BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA - PER L'ATTIVAZIONE DELLE ASSUNZIONI POST SISMA PREVISTE DALLA LEGGE DI CUI ALL'ART. 6 - SEXIES COMMA 1 DEL DECRETO LEGGE 43/2013, COME CONVERTITO DALLA LEGGE N. 71 DEL 24 GIUGNO 2013 CHE MODIFICA I COMMI 8 E 9 DELL'ARTICOLO 3-BIS DEL DECRETO-LEGGE 6 LUGLIO 2012 N. 95 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012 N. 135.", ente capofila: Unione Reno Galliera.;

- Convenzione C.U.C. approvata con delibera di C.C. nr. 3 del 12/01/2016 avente ad oggetto "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO E VIGARANO MAINARDA PER LA COSTITUZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA. RINNOVO", comune capofila: Comune di Cento.
- Convenzione in materia sismica rinnovata per il periodo 2015/2018 con delibera di C.C. nr. 74 del 14/12/2016 avente ad oggetto "RINNOVO CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO E VIGARANO MAINARDA PER LA FUNZIONE DO COORDINAMENTO PROCEDURE RISCHIO SISMICO VERIFICA CONFORMITA' DEI PROGETTI DELLE OPERE ALLA NORMATIVA TECNICA PER LE COSTRUZIONI ANNI 2017-2018";
- Convenzione per il periodo 2017/2020 con delibera di C.C. nr. 56 del 15/11/2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CENTO, SANT'AGOSTINO, MIRABELLO, VIGARANO MAINARDA, POGGIO RENATICO, BONDENO E L'AZIENDA USL PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI PIANO DEL DISTETTO OVEST ANNI 2017-2020;
- Convenzione servizio O.I.V. fino al 31/12/2018 rinnovata con delibera di C.C. nr. 70 del 29/12/2014 avente ad oggetto "APPROVAZIONE RINNOVO CONVENZIONE TRA I COMUNI DI POGGIO RENATICO, VIGARANO MAINARDA, SANT'AGOSTINO E MIRABELLO PER LA COSTITUZIONE DEL ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.) IN FORMA ASSOCIATA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS.150/2009 DAL 1/1/2015 AL 31/12/2018.
- Convenzione per l'erogazione del servizio mensa ad alunni fuori territorio con deliberazione C.C. n. 2 del 31/03/2015 avente ad oggetto: "CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI POGGIO RENATICO E IL COMUNE DI CENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO MENSA SCOLASTICA A FAVORE DI ALUNNI NON RESIDENTI";
- Convenzione per approvazione accordo quadro per realizzazione processi di mobilità fra enti, con deliberazione C.C. n. 3 del 31/03/2015 avente ad oggetto: APPROVAZIONE DI ACCORDO QUADRO TRA LA PROVINCIA DI FERRARA E IL COMUNE DI POGGIO RENATICO PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO E/O COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI E PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI DI MOBILITA' TRA ENTI
- Convenzione per gestione procedure valutaz. impatto ambientale con deliberazione C.C. . 13 del 31/03/2015 avente ad oggetto:" L.R. 9/99 E S.M.I. ART. 5, COMMA 5. CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI FERRARA ED IL COMUNE DI POGGIO RENATICO AI FINI DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (SCREENING, SCOPING, V.I.A) DI COMPETENZA COMUNALE".
- Convenzione per funzionamento rete bibliopolis con deliberazione C.C. . 22 del 30/04/2015 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA, I COMUNI DEL FERRARESE E LA CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA RETE "BIBLIOPOLIS" E ADESIONE ALLA STESSA NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE BIBLIOTECARIA TERRITORIALE DEL POLO UFE-SBN PER IL TRIENNIO 2015/2018";
- Convenzione servizio Coordinamento pedagogico approvata con delibera C.C. nr. 50 del 26/09/2017 "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BONDENO, CENTO, , POGGIO

RENATICO, PORTOMAGGIORE, TERRE DEL RENO E VIGARANO MAINARDA PER L'ATTIVAZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO SOVRACOMUNALE E PER L'ATTIVAZIONE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI PER L'INFANZIA - BIENNIO EDUCATIVO 2017/18", comune capofila: Comune di Terre del Reno.

- Convenzione per l'utilizzo software in materia di protezione civile con delibera C.C. n. 45 del 11/09/2015 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA, LA PREFETTURA ED I COMUNI DEL TERRITORIO PROVINCIALE PER L'UTILIZZO DI UN SOFTWARE (WEBGIS) PER LA GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE".
- Convenzione per conduzione in forma associata ufficio di segreteria con delibera C.C. n. 46 del 11/09/2015 avente ad oggetto: CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BONDENO E POGGIO RENATICO PER LA CONDUZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA. RINNOVO" con scadenza al termine del mandato del sindaco;
- Convenzione per l'esercizio in forma associata servizio distribuzione gas con delibera C.C. n. 59 del 29/10/2015 avente ad oggetto: "CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL D. LGS. 18.08.2000, N. 267 PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO TERRITORIALE MINIMO DI FERRARA PER IL PRIMO PERIODO DI AFFIDAMENTO CON GARA"
- Convenzione servizi sociali approvata con delibera di C.C. nr. 71 del 14/12/2016, avente ad oggetto "RINNOVO PER UN ANNO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI TRA I COMUNI DI CENTO, SANT'AGOSTINO, MIRABELLO, VIGARANO MAINARDA, POGGIO RENATICO E CON LA PARTECIPAZIONE LIMITATA DL COMUNE DI BONDENO";
- Convenzione per la gestione associata del personale per il periodo 2016-2020 approvata con delibera di C.C. nr. 91 del 22/12/2015, avente ad oggetto "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BONDENO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO E VIGARANO MAINARDA PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO PERSONALE
- Convenzione servizio Protezione Civile rinnovata per l' anno 2017 con delibera di C.C. nr. 72 del 14/12/2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA "GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'ALTO FERRARESE" TRA I COMUNI DI BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO E VIGARANO MAINARDA - ANNO 2017";
- Convenzione per la gestione del servizio P.M. approvata con delibera di C.C. nr. 73 del 14/12/2016, avente ad oggetto "CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL "CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'ALTO FERRARESE" TRA I COMUNI DI BONDENO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO ANNO 2017";
- Convenzione con AMI – Agenzia Impianti Ferrara S.r.l per il Servizio trasporto scolastico aa.ss. 2015/2016 - 2016/2017, rinnovata per il periodo 01.09.2015-31.08.2018;
- Convenzione tra il comune di Ferrara e il comune di Poggio Renatico per il servizio di trasporto alunni fuori dal territorio di residenza aa.ss. 2016/2017-2017/2018-2018/2019. Decreto 31/7/97 del Ministero dei trasporti della navigazione.

- Convenzione per il controllo delle nutrie approvata con delibera di C.C. nr. 33 del 27/06/2017, avente ad oggetto: "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI FERRARA, I COMUNI, IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITA' DELTA DEL PO E L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - A.I.P.O., PER IL COORDINAMENTO DI AZIONI INTEGRATIVE AL PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA".

2.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI IMPIEGHI E LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA, ANCHE IN TERMINI DI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO E DELLA GESTIONE.

Non si arresta l'evoluzione normativa che impatta sulla gestione amministrativa-contabile dell'ente e le difficoltà in generale, dettate dall'incertezza delle risorse garantite ai comuni da parte dello Stato, nonché legate alle modifiche normative in campo di appalti pubblici di beni e servizi.

Anche la normativa in materia di pareggio di bilancio legato alla L. 243/2012 modificata con la Legge 12 agosto 2016 n. 164 pubblicata sulla G.U n. 201 del 29/08/2016, ed attuata dalla legge di bilancio 2017, sconta continue modifiche ad un impianto totalmente nuovo a cui i comuni devono fare riferimento nella programmazione delle opere pubbliche al fine di non creare pregiudizio all'ente per il mancato rispetto, ma al contempo cercare di procedere con gli investimenti pubblici sul territorio comunale.

Negli ultimi anni i tributi di competenza comunale hanno subito notevoli cambiamenti:

l'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e sui terreni agricoli, l'istituzione dei nuovi tributi sui rifiuti: Tares nel 2013 divenuta Tari nel 2014, l'istituzione della tassa sui servizi indivisibili dei comuni (TASI) dall'anno 2014 e l'abolizione della stessa dall'anno 2016; la contabilizzazione dell'addizionale comunale all'irpef dal 2016 non più in base alle stime del MEF, ma bensì sulla base degli incassi in conto competenza e residui riferiti al 2° anno precedente rispetto all'anno di riferimento di bilancio;

Tutto questo per gli enti locali ha significato il venir meno di certezze tributarie e fiscali su cui contare nei propri bilanci lasciando spazio a trasferimenti erariali compensativi quantificati a livello centrale, spesso tuttavia non corrispondenti al reale gettito che sarebbe derivato dalla diretta imposizione locale, comportando continue perdite di risorse a cui far fronte in altri modi: aumentando la tassazione locale residua o diminuendo la spesa corrente che risulta in questi ultimi anni già ampiamente contratta.

Il susseguirsi di continui cambiamenti normativi sulla fiscalità locale, genera grande difficoltà da parte dei comuni di formulare previsioni di entrata certa, con notevoli ripercussioni su tutta la programmazione economica finanziaria dell'ente.

Dal 2016, a seguito della piena entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali (sia negli schemi di bilancio che nei principi della gestione) disciplinata dal D.lgs. n. 118/2011 "Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio", così come modificato dal D.Lgs n. 126 del 10.08.2014 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 118/2011" e successive integrazioni ad opera di decreti ministeriali correttivi il Comune di Poggio Renatico, ha dovuto alla nuova contabilità cosiddetta "armonizzata" che comporta notevoli riflessi e complicazioni sulla gestione quotidiana degli uffici comunali già ampiamente sottodimensionati se rapportati al numero di abitanti.

Dal 01.01.2016 è entrato in vigore il nuovo "pareggio di bilancio" in luogo del patto di stabilità, disciplinato come sopra accennato, dalla L. 243/2012 avente ad oggetto "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*", che tuttavia ha trovato per l'anno 2016 una attenuazione dei nuovi vincoli alla programmazione economico-finanziaria a carico di Regioni ed enti locali.

Infatti la Legge 243/2012 imponeva in capo agli enti di raggiungere gli equilibri correnti e finali di cassa e competenza sia in fase previsionale sia in sede di rendiconto.

Gli equilibri che avrebbero dovuto essere garantiti erano:

1. un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate finali e le spese finali;
2. un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote delle rate di ammortamento dei prestiti.

Come sopra accennato la Legge di Stabilità 2016 ha previsto per l'anno 2016 l'applicazione del pareggio di bilancio con riferimento unicamente all'obiettivo di saldo non negativo unicamente in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali:

Nella nuova contabilità armonizzata:

➤ le ENTRATE FINALI sono date dalla somma dei primi cinque titoli dell'entrata:

- Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- Titolo 2: Trasferimenti correnti;
- Titolo 3: entrate extra-tributarie;
- Titolo 4: entrate in conto capitale ;
- Titolo 5: entrate da riduzione di attività finanziarie;

➤ le SPESE FINALI sono date dalla somma dei primi tre titoli della spesa:

- Titolo 1: Spese correnti;
- Titolo 2: Spese in conto capitale;
- Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie;

La legge 243/2012 è stata modificata dalla Legge 164 del 12 agosto 2016, che ha confermato anche per gli anni a venire l'obiettivo di saldo non negativo unicamente in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, non dando garanzie però della inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata (relativo alle spese dell'anno precedente esigibili negli anni successivi) e di spese (quote di spesa dell'esercizio esigibili in anni futuri) per il triennio 2017-2019, ma solo dall'anno 2020 in poi.

La legge di bilancio del 2017 all'art. 1 comma 466 ha confermato che gli enti devono a decorrere dall'anno 2017, conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, modificando le norme precedenti e permettendo l'inclusione del FPV di entrata e spesa nei calcoli del pareggio di bilancio per gli anni 2017-2019, al netto delle quote rivenienti dal ricorso all'indebitamento. Tale comma ha disposto anche che a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali e che non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riferimento all'anno 2018, l'Armonizzazione dei sistemi contabili ha previsto la predisposizione del DUP con riferimento strategico pari alla durata del mandato del sindaco e pari a quella del bilancio di previsione per la parte operativa, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica. Come già abbondantemente descritto in premessa il DUP è lo strumento che permette di definire l'attività di guida strategia ed operativa dell'ente locale. Inoltre attraverso tale strumento di programmazione l'ente può fronteggiare discontinuità ambientali ed organizzative che si possono verificare.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario per la redazione di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Allegato n. 4/1, applicato concernente la programmazione di bilancio prevede entro il 31 luglio di ogni anno venga approvato il DUP con riferimento al triennio successivo.

Pertanto entro il 31/07/2017 viene predisposto e presentato il Dup per il triennio 2018-2020.

Per i motivi già citati lo schema di DUP 2018 – 2020 approvato dalla giunta comunale e presentato ai consiglieri comunali entro il 31/7/2017, è ora oggetto di nota di aggiornamento per permettere le opportune integrazioni e sviluppi, in coerenza con il quadro normativo di riferimento che verrà a definirsi, entro i termini di approvazione dell'aggiornamento del DUP medesimo, da effettuare in concomitanza dell'approvazione dello schema di bilancio 2018-2020.

Tutto ciò premesso, si procede dunque all'approfondimento dei seguenti aspetti connessi alla programmazione dell'ente con riferimento a quanto a tutt'oggi conosciuto in ambito di fiscalità locale:

- gli investimenti e realizzazione di opere pubbliche;
- i programmi e progetti di investimento in corso di realizzazione e non ancora conclusi;
- i tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con particolare riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali ed alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;

2.2.1. INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

Gli investimenti richiedono come già evidenziato nel DUP 2017-2019 dei tempi di realizzazione che non si esauriscono nel corso dello stesso esercizio in cui sono reperite le risorse finanziarie di finanziamento della stessa opera. I vincoli del nuovo pareggio di bilancio, le difficoltà di progettazione, le procedure amministrative di aggiudicazione degli appalti estremamente complesse anche a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti pubblici approvato con D.Lgs n. 50/2016 e modificato con d.lgs n. 56/2017, i tempi di espletamento dei lavori, le circostanze esterne imprevedibili foriere di modifiche del quadro economico dell'opera, contribuiscono ad aumentare i tempi di completamento degli investimenti programmati.

L'ente, è tenuto per legge per poter programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, ad adottare il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa vigente entro il 31/10 di ogni anno con riferimento all'anno successivo. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia. L'ente ha approvato lo schema di Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 con deliberazione della giunta Comunale n. 92 del 06/10/2017 pubblicandolo all'albo per 60 giorni consecutivi prima della approvazione in consiglio comunale;

Di seguito si riportano gli interventi che ad oggi si prevede di realizzare nel corso del triennio 2018 - 2020 e le relative fonti di finanziamento.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, inoltre, la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento previste per il triennio 2018/2020, sia inserite nel Piano delle opere pubbliche che non. Si rileva comunque che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel corso di tutto il triennio considerato dato che non si precede l'assunzione di nuovi mutui per finanziare gli investimenti.

CRONO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

Miss./prog	Leggenda	Descrizione Intervento	Stenziamento a Bilancio	Annualità	Fonte di Finanziamento
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	40.000,00	2018	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	15.000,00	2018	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	15.000,00	2018	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	9.000,00	2018	Oneri di urbanizzazione
08-01		Contributi per urbanistica	2.088,00	2018	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	7.912,00	2018	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	31.000,00	2018	Oneri di urbanizzazione
08-02		Contributi all'Acer in attuazione dei programmi	8.904,44	2018	Contributo regionale
08-02		Trasferimenti a privati per abbattimento barriere architettoniche	15.000,00	2018	Contributo regionale
12-09		Manutenzione straord. Cimiteri	10.000,00	2018	Concessioni cimiteriali
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2018	153.904,44		
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	40.000,00	2019	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	15.000,00	2019	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	15.000,00	2019	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	9.000,00	2019	Oneri di urbanizzazione
08-01		Contributi per urbanistica	2.088,00	2019	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	7.912,00	2019	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	31.000,00	2019	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2019	120.000,00		

01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	40.000,00	2020	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	15.000,00	2020	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	15.000,00	2020	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	9.000,00	2020	Oneri di urbanizzazione
08-01		Contributi per urbanistica	2.088,00	2020	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	7.912,00	2020	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	31.000,00	2020	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2020	120.000,00		

Il prospetto sopra evidenziato, è stato oggetto di nota di aggiornamento dopo la definizione esatta e l'approvazione dello schema di programma triennale dei lavori pubblici, con DGC n. 92 del 6/10/2017 in sono state elencate al momento solo le manutenzioni straordinarie inferiori a € 100.000 che non appariranno nel piano triennale dei lavori pubblici. Non si evidenziano al momento le opere relative alla realizzazione della messa a norma del castello Lambertini e della scuola elementare di Poggio Renatico danneggiato dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, che non risultano inserite nello schema di programma triennale 2018-2020 in base alla realizzazione e alla esigibilità di spesa in quanto al momento l'ente non dispone nel 2018 degli spazi di pareggio di bilancio per gli esercizi 2018-2020 adeguati per permettere di attestarne il rispetto a preventivo.

Il problema degli enti locali colpiti dal sisma 2012 di non poter ripristinare gli immobili comunali attraverso l'utilizzo delle coperture assicurative, che ad oggi transitano nell'avanzo di amministrazione, nel rispetto della Legge 243/2015 e Legge 164/2016 e degli obiettivi di pareggio di bilancio conseguenti, è il grosso problema non ancora risolto in sede legislativa se non in piccola parte attraverso il patto regionale.

Al momento infatti le opere relative alla messa a norma del Castello Lambertini e della scuola elementare del capoluogo danneggiate dal sisma del 2012, scontano nella realizzazione, la problematica degli spazi nel pareggio di bilancio dei futuri esercizi, a causa della ingente applicazione degli avanzi di amministrazione vincolati a tal scopo nelle casse dell'ente, non conteggiabili utilmente tra le entrate del pareggio di bilancio, unitamente alle quote di FPV contemplabili utilmente nel prospetto del rispetto del pareggio medesimo.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), all'articolo 1, commi da 463 a 508 che modifica in parte la previgente normativa di cui alla legge 208/2016 ha previsto le nuove regole del pareggio di bilancio anno 2017-2019, prevedendo al comma 466 che. *“ A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente”*;

Le opere che dovrebbero far parte del piano triennale delle opere pubbliche riguarderebbero i lavori di ripristino con miglioramento sismico della Scuola Elementare “G.B.Bentivoglio” di Poggio Renatico, attualmente inagibile a seguito del sisma del Maggio 2012, finanziata secondo il seguente schema:

- Finanziamento complessivo: € 2.447.656,91 così suddiviso:
 - € 1.447.656,91 finanziati con fondi regionali;
 - € 1.000.000,00 finanziati con fondi assicurativi comunali;

Tuttavia la somma derivante dal finanziamento assicurativo già incassato e non ancora utilizzato è confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato, il quale non potendo essere conteggiato utilmente negli equilibri tra le entrate finali e le spese finali sia di competenza, ai sensi della normativa vigente, impedirebbero all'ente il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018-2020, per sfioramento del saldo di finanza pubblica;

L'art. 1 commi da 485 a 501 della Legge di Bilancio 2017 prevede, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, per gli anni 2017, 2018 e 2019, l'assegnazione da parte dello stato agli enti locali di spazi finanziari nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui di cui 300 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica, con le modalità previste dai citati commi. La richiesta di spazi deve essere effettuata entro il 20 gennaio di ciascuno degli anni indicati; L'ammontare degli spazi attribuito a ciascun ente viene approvato con apposito decreto del M.E.F. entro il 15 febbraio di ciascun anno, tenendo conto dell'ordine prioritario previsto dalla legge di bilancio 2017;

La giunta comunale pertanto per i motivi sopra citati e come indicato nella deliberazione di approvazione dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020, ha approvato uno schema e relativo piano annuale 2018, senza l'inserimento di alcuna opera superiore singolarmente a € 100.000,00, salvo poi in caso di accoglimento delle richieste di spazi che verranno effettuati nel portale del MEF entro il 20/01/2018, procedere alla modifica del piano medesimo;

2.2.2 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

La tabella sotto riportata mostra l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti, in corso di esecuzione e non ancora conclusi alla data di redazione del presente DUP. I dati sotto elencati tengono conto delle variazioni intercorse con la delibera di riaccertamento straordinario dei residui al 1/1/2015, ordinario dei residui al 31/12/2016 e delle variazioni apportate e approvate a tutt'oggi, con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019.

MISSIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE (OGGETTO DELL'OPERA)	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO IMPEGNATO a residuo e in competenza ALLA DATA DEL 30/9/2017	IMPORTO PAGATO ATTUALE AL 30/09/2017	%	FONTE DI FINANZIAMENTO
01-05	Incarichi prof.li per ripristino castello lambertini	2015	513.139,68	36.905,00	7,19	Contributo regionale contabilità speciale sisma e avanzo di amm.ne
01-05	Incarichi prof.li per ripristino scuola elementare	2015	226.705,54	50.151,06	22,12	Contributo regionale contabilità speciale sisma e avanzo di amm.ne
01-05	Incarichi prof.li per ripristino centro civico poggio r.	2013	84.386,20	55.203,80	65,42	Contributo regionale contabilità speciale sisma
01-05	spese ripristino centro civico poggio r.	2017	715.613,80	0,00	0,00	Contributo regionale contabilità speciale sisma - assicurazione e sms solidali
01-05	Lavori di manutenz. Straordinaria patrimonio comunale	2017	350.000,00	38.100,60	10,89	Avanzo di Amministrazione 2016
10-05	lavori di manutenzione straordinaria strade	2017	450.000,00	15.860,00	3,52	Avanzo di Amministrazione 2016
TOTALE GENERALE			2.339.845,22	196.220,46		

Nella formulazione dei documenti di programmazione economico - finanziaria è di assoluta importanza porre in evidenza gli investimenti tuttora in corso di esecuzione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse già assorbite dal completamento delle opere avviate in anni precedenti nonché il relativo riflesso sul pareggio di bilancio e la definizione delle regole dello stesso, come modificato dalla Legge di bilancio per il 2017.

Ad oggi risulta possibile ipotizzare entro il 31/12/2018 la totale esecuzione dei lavori del centro civico comunale danneggiato dal sisma, inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche triennio 2017-2019, sfruttando i benefici delle cessioni effettuate ad opera del patto di solidarietà orizzontale degli scorsi anni in quanto rientranti in modo positivo nel pareggio di bilancio per il triennio 2017-2019, nonché 2018-2020.

Per ciò che concerne invece la realizzazione del ripristino e messa a norma del Castello Lambertini e della scuola elementare di Poggio Renatico danneggiati dal sisma del 2012, occorrerà verificare gli spazi di pareggio di bilancio a disposizione per gli anni 2018-2020 in quanto opere cofinanziate dai proventi assicurativi che, transitati nell'avanzo di amministrazione 2016 vincolato, costituiscono un finanziamento che ostacola il rispetto del pareggio, in quanto non conteggiabile utilmente tra le entrate finali rientranti nei calcoli del pareggio medesimo.

La legge di bilancio per l'anno 2017 ha previsto all'art. 1 commi da 485 a 508 di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, richiedendo spazi finanziari allo stato entro il termine del 20 gennaio per il triennio 2017-2019, purchè non coperti dal proprio saldo di pareggio, secondo le dinamiche indicate nei citati commi. L'ente provvederà ad inoltrare richiesta entro il prossimo 20 gennaio 2018 per realizzare le opere attinenti al post-sisma i cui progetti siano già disponibili a tale data.

2.2.3. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

TRIBUTI:

Come già detto precedentemente negli ultimi anni l'assetto dei tributi locali ha subito notevoli cambiamenti attraverso interventi normativi. La manovra finanziaria per l'anno 2016, ha cancellare il prelievo fiscale

sull'abitazione principale, sull'IMU dei terreni agricoli oltre che alla tassa sugli "imbullonati" attraverso la garanzia di compensazioni di risorse agli enti locali da parte dello Stato.
Al momento attualmente i tributi di competenza comunale sono:

- IUC: istituita dai commi dal 639 al 705 dell'art. 1 della L. n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014), sostanzialmente confermata dalla legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali. La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da: IMU (Imposta Municipale Propria) che è la componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e i terreni agricoli; TASI (Tributo Servizi Indivisibili), trattasi della componente servizi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali esclusa l'abitazione principale; TARI (Tributo servizio Rifiuti), relativa alla componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA per accertamenti effettuati a seguito di verifica e controlli determinata in base all'attività presunta di controllo effettuata dall'Ufficio tributi dell'ente, a fronte di quote iscritte in spesa nel FCDE a salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ICI l'Imposta Comunale sugli Immobili, sostituita dall'IMU, è rimasta in vigore fino al 31.12.2011. Attualmente il gettito comunale si riferisce esclusivamente alla gestione del pregresso quasi del tutto esaurito;
- IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI: imposta disciplinata dal capo 1 del D.Lgs. 507/93 e successive modifiche ed integrazioni.
- ADDIZIONALE IRPEF: imposta istituita con D.Lgs. n. 360/98 determinata applicando al reddito complessivo, determinato ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dal Comune;
- TASSA SUI RIFIUTI: In origine TARSU sostituita in prima battuta dalla TIA, successivamente dalla TARES ed attualmente dalla TARI. Il Comune di Poggio Renatico con DCC n. 64 del 29.12.2014 ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel territorio del Comune di Poggio Renatico a far data dal 1° gennaio 2015. Inoltre l'ente ha affidato al soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale, CMV Servizi Srl, (ora CMV Raccolta che dopo la fusione con Area spa diventerà Clara spa) la riscossione della tariffa e la sua applicazione.
Per l'anno 2017 è stata confermato il mantenimento della tariffa sui rifiuti con affidamento al medesimo gestore, e lo sarà anche per l'anno 2018.
Per tanto attualmente il gettito comunale, stanziato tra residui eventualmente ancora presente, si riferisce esclusivamente alla gestione del pregresso ed in particolare all'attività di controllo.

Al momento nell'attuale contesto normativo e nell'attesa che il governo ponga eventualmente in essere altri interventi legislativi di nuova modifica della compagine dei tributi comunali che comunque dovranno garantire le attuali risorse agli enti locali, (probabile reintroduzione IMU sulla abitazione principale per redditi fino ad una determinata soglia di reddito) si analizzano in dettaglio le previsioni formulate in merito singoli tributi attualmente in essere che si intenderebbe adottare per il triennio 2018-2020, suscettibili tuttavia di aggiornamento al momento di una maggiore certezza delle dinamiche fiscali per il prossimo triennio che saranno dettate dalla prossima legge di bilancio.

- **IMU:** lo stanziamento di previsione per l'anno 2018 del gettito IMU, rispetto al 2017, è stato stimato in relazione ai dati in possesso dell'ente sulle basi imponibili assoggettate al tributo e applicando i dettami indicati delle normative vigenti in materia di tributi locali. Attualmente si è continuato a stimare che anche nel 2018 dall'ammontare complessivo del gettito IMU lo Stato tratterrà le quote relative agli immobili ad uso produttivo di categoria D ad aliquota 7,6 per mille. Le aliquote che l'amministrazione intende applicare nel triennio 2018-2020 risultano confermate rispetto a quelle già approvate per l'esercizio 2017 che ne dettaglio si riportano

ALIQUOTE VIGENTI NEL 2017 E PREVISTE PER IL TRIENNIO 2017-2019:

- 1) **abitazione principale e sue pertinenze previste per legge:** esente ad eccezione delle abitazioni con categoria catastale A1, A8 e A9 a cui si applica l' aliquota ridotta pari allo 0,4 per cento con detrazione di euro 200 rapportata al periodo di utilizzo e alla percentuale di possesso.
- 2) **fabbricati di categoria del gruppo D (esclusi i D10 rurali ad uso strumentale):** aliquota pari allo **1,06 per cento** (verrà versata allo Stato lo 0,76 per cento);
- 3) **fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 557/1993:** esente
- 4) **abitazioni, relative pertinenze e fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti:** aliquota pari allo **1,06 per cento**;
- 5) **terreni agricoli e aree fabbricabili:** aliquota pari allo **1,06 per cento**. **I terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti sono esenti dall'imposta ;**

ALIQUOTE PREVISTE NEL 2018-2020: conferma di quelle previste per il 2017.

- 1) **abitazione principale e sue pertinenze previste per legge:** esente ad eccezione delle abitazioni con categoria catastale A1, A8 e A9 a cui si applica l' aliquota ridotta pari allo 0,4 per cento con detrazione di euro 200 rapportata al periodo di utilizzo e alla percentuale di possesso.
- 2) **fabbricati di categoria del gruppo D (esclusi i D10 rurali ad uso strumentale):** aliquota pari allo **1,06 per cento** (verrà versata allo Stato lo 0,76 per cento);
- 3) **fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 557/1993:** esente
- 4) **abitazioni, relative pertinenze e fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti:** aliquota pari allo **1,06 per cento**;
- 5) **terreni agricoli e aree fabbricabili:** aliquota pari allo **1,06 per cento**. **I terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti sono esenti dall'imposta ;**

Il gettito IMU per il triennio 2018-2020 viene determinato in sede di previsione in base alle informazioni note al momento dell'approvazione degli schemi di bilancio, tenendo conto dell'incertezza generale. Lo stesso terrà conto di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. n. 16/14, che comporta l'iscrizione in bilancio dello stanziamento IMU al netto della quota di taglio di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale di competenza (pari ad € 443.604,21 corrispondente alla quota di competenza per l'anno 2017).

Per gli anni 2018, 2019 e 2020 infatti a seguito del termine (31/12/2016) del pagamento della rata dei mutui in ammortamento rinegoziati con la Cassa DD.PP, per circa € 260.000,00 si prosegue con l'utilizzo di parte delle economie per diminuire la tassazione locale, e parte per garantire gli standard dei servizi locali facendo comunque fronte ai tagli ai trasferimenti locali che dall'anno 2017 sono aumentati a causa di un taglio che gli enti terremotati non hanno subito per l'anno 2015 e 2016 in quanto esentati, ma ripristinati dal 2017.

Il D.L n. 113 del 24/06/2016 all'art. 2 ha previsto attraverso l'inserimento del art. 436 bis, che le riduzioni al fondo di solidarietà comunale non applicate per l'anno 2015 e 2016 nei confronti dei comuni di cui al comma 436 della legge 190/2014 verranno applicati dal 2017 con la seguente gradualità:

- Per l'anno 2017 in misura del 25% dell'importo della riduzione non applicata;

- Per l'anno 2018 in misura del 50% dell'importo della riduzione non applicata;
- Per l'anno 2019 in misura del 75% dell'importo della riduzione non applicata;
- Dall'anno 2020 in misura del 100% dell'importo della riduzione non applicata;

Inoltre inserendo il comma 436 ter ha previsto che nell'anno 2017 la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 è stato applicato nella misura del 50% nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lett. c), si applica a carico degli stessi comuni in misura pari al 60%, per l'anno 2018 in misura pari al 80% e a decorrere dall'anno 2019 in misura pari al 100% .

Il taglio per questo comune senza riduzione sarebbe ammontato a circa € 130.000, con le nuove regole risulterà graduato. Tale graduazione dei tagli per gli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 nel 2017 è stato poi congelato nel fondo di solidarietà con una manovra contabile di taglio e ripristino nei conteggi di attribuzione finale del fondo medesimo.

-TASI: Le previsioni di bilancio 2018 a seguito dell'abolizione della TASI sulle prime abitazioni, risulta iscritta con importo zero, e il mancato gettito sarà conglobato come per l'anno 2017 nei trasferimenti statali del fondo di solidarietà comunale. Il Comune non applicherà la Tasi su nessun'altra tipologia di bene.

-TARIP: come detto poc'anzi il Comune di Poggio Renatico:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29.12.2014 avente ad oggetto "Istituzione della tariffa avente natura corrispettiva a copertura dei costi del servizio gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 1 commi 639 e 668 della L. n. 147 del 23/12/13 ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel Comune di Poggio Renatico, secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), a far data dal 1° gennaio 2015;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29.12.2014 ha approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati e si è stabilito che spetterà al soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale, CMV Servizi Srl, la riscossione della tariffa e la sua applicazione.
- Con delibera n. 83 del 22/12/2015 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione avente per oggetto: "CONFERMA DELL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA AVENTE NATURA CORRISPETTIVA A COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016 E L'AFFIDAMENTO AL SOGGETTO GESTORE, CMV SERVIZI SRL . MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI, AVENTE NATURA CORRISPETTIVA, A COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI APPROVATO CON D.C.C. N.65/14.
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 26/04/2016 sono state approvate le tariffe TARIP per l'anno 2016, sulla base dei PEF elaborati dell'ente gestore ed approvati dal soggetto competente: ATERSIR.
- con delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 14/12/2016 è stata confermata l'applicazione della tariffa avente natura corrispettiva a copertura dei costi del servizio gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017 e l'affidamento al soggetto gestore CMV Raccolta Srl;

Anche per il triennio 2018 – 2020 al momento si prevede di confermare il regime di tariffa avente natura corrispettiva: TARIP così come l'affidamento a CLARA spa, nuova società in house nata a seguito di processo di fusione per incorporazione di CMV Raccolta srl in Area spa, quale soggetto gestore della riscossione della tariffa oltre che la sua applicazione per l'anno 2018;

Si evidenzia che attraverso l'istituzione della TARIP e il contestuale affidamento al soggetto gestore, della riscossione della tariffa e la sua applicazione fa sì che per anche gli anni 2018 – 2020, così come avvenuto per l'anno 2015, 2016 e 2017, non risultino stanziati i competenti capitoli di bilancio di entrata e spesa relativi agli introiti e pagamenti del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per tanto anche la mancata previsione

delle tariffe, vincolata, dall'approvazione da parte di ATERSIR dei PEF annualmente predisposti dall'ente gestore, che si andranno ad applicare nel corso del prossimo esercizio, da effettuarsi comunque entro i termini fissati per l'approvazione del bilancio e non produca alcun effetto sugli equilibri del presente DUP.

- ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF:

E' stata istituita dal 1/1/2000 con deliberazione C.C. n. 111 del 30/12/1999 l'addizionale comunale all'IRPEF nell'aliquota opzionale dello 0,2% ai sensi del D.LGS 360 del 28/9/1998 e s.m.i.

Tale addizionale spetta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio relative a detti redditi.

Nell'anno 2001 si è dato corso all'aumento dell'aliquota dell'addizionale irpef di un ulteriore 0,2%, stabilendo quindi l'aliquota nella misura dello 0,4%. Tale aliquota è stata confermata per gli anni 2002,2003,2004,2005 e 2006.

Nel 2007 a seguito della legge finanziaria 2007 che all'art. 1 comma 142 e ss. disciplinava le modifiche all'art. 1 del D.Lgs 360/1998, sbloccando le variazioni delle aliquote che non potevano per effetto di tale legge superare 0,8 punti percentuali, l'aliquota veniva stabilita per il 2007 nella misura dello 0,6%.

Nel 2008, 2009,2010 e 2011 è stata confermata l'aliquota dello 0,6% anche in virtù del blocco normativo sulla possibilità di aumento delle aliquote dei tributi comunali.

Dal 1/1/2008 il riversamento dell'addizionale comunale nell'anno di competenza, viene per legge direttamente effettuato al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio relative, e non più allo Stato, con successivo riversamento da parte di quest'ultimo.

Nel 2012 a seguito delle modifiche apportate con l'art.1 comma 11 del D.L. 138/2011, con la quale ai comuni è stata ridata la possibilità di aumentare l'addizionale irpef fino al limite dello 0,8%, questo Ente ha proceduto a deliberare in occasione del bilancio 2012 l'aumento dell'addizionale comunale all'irpef nella misura dello 0,2% portando di conseguenza l'addizionale irpef alla misura massima prevista pari allo 0,8%.

Nel periodo 2013 – 2016 è stata confermata l'aliquota dello 0,8%.

Per l'anno 2017 con deliberazione C.C. 66 del 14/12/2016 è stata approvata la diminuzione dell'aliquota relativa all'addizionale comunale all'irpef a valere per l'anno 2017, confermando in 0,7% anziché 0,8% l'aliquota applicata per l'anno 2017 rispetto al 2016.

Per il triennio 2018-2020 si intende confermare l'aliquota vigente dello 0,7%, di addizionale comunale all'irpef.

- **ICI/IMU:** il gettito per recupero IMU da controlli su anni pregressi, è previsto per il triennio 2018/2020 in € 45.000,00 annui ; lo stesso tiene conto della previsione degli avvisi di accertamento svolta scrupolosamente dal personale dipendente addetto al servizio tributi nonché della previsione di entrata derivante dall'incasso di avvisi e ruoli emessi in anni precedenti. A titolo precauzionale e come disposto dalla legge viene accantonata una quota nel Fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di minori introiti per recuperi IMU stimati.

- **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI:** la gestione di tale imposta è affidata in concessione alla ditta ICA srl.

Riepilogo tariffe tributi 2017 adeguati alla variazione di bilancio di ottobre 2017